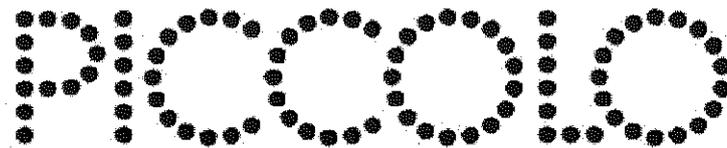




BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO 1.1.2019 – 31.12.2019



TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL DIRETTORE

Relazione al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2019

**Introduzione al
bilancio di previsione
1.1.2019 – 31.12.2019**

Il bilancio di previsione, comprendente parte della stagione 2017/2018 già in vendita con risultati ad oggi estremamente positivi – con un incremento alla data di redazione della presente di oltre 650 abbonamenti rispetto a quelli dell'anno precedente e di oltre 13.000 biglietti in più "già staccati" – è stato costruito sulla base anche di questi dati e di fondate proiezioni, con la consueta prudenza e nel rispetto dei requisiti ministeriali in vigore (art. 47 del Decreto Ministeriale vigente per l'assegnazione dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo). In particolare si vuole qui ricordare il fondamento e la responsabilità contenuti nel decreto che all'art. 47 cita testualmente che il Piccolo Teatro "... svolge attività di diffusione dei valori della scena italiana in Europa, favorendo scambi continuativi e organici di lavoro comune con il personale artistico e tecnico europeo, collegandosi con le attività di analoghe istituzioni europee, nonché dando vita ad avvenimenti teatrali di produzione e coproduzione europea". Una evoluzione sostanziale in termini di autonomia gestionale e ruolo internazionale del precedente Decreto Ministeriale del 1991, di fatto superato nei fatti dalla prima revisione del Regolamento del 1.7.2014, successivamente integrato con decreto del 5 novembre 2014 e s.m.i.

Un risultato perseguito per decenni nel passato e raggiunto pienamente solo nel citato ultimo decreto con effetti gestionali ed economici di particolare rilievo e strettamente connessi al comma 1 dell'art. 47 riportato. L'ultima versione del citato decreto contiene, inoltre, il riconoscimento di scuola di alto perfezionamento della Scuola "Luca Ronconi" del Teatro.

Richiamare nella relazione al bilancio di previsione del 2019 questi passaggi, che non esiterei a definire fondamentali per la natura e il ruolo del nostro teatro, significa soprattutto puntare l'attenzione sul ruolo internazionale come "responsabilità" attribuita al Piccolo. Nel corso degli anni questa funzione e responsabilità si è esercitata anche con grande adesione di pubblico e di artisti dall'Europa e dal mondo, principalmente con il far conoscere, attraverso reciproche ospitalità, le diverse lingue e culture teatrali, con attività ricondotte all'idea di "Festival Internazionali". La maturazione dei rapporti artistici e la crescita del pubblico ci ha consentito, unico teatro in Europa, di inserire i titoli ospitati nella normale programmazione delle stagioni, nelle formule di abbonamento e nella normale formazione delle stagioni con contributi di lingue e linguaggi provenienti da oltre 28 culture teatrali. Un credito che il teatro si è conquistato negli anni e che vede, ad esempio ora mentre si scrivono queste note, la scelta definita "naturale" di svolgere al Piccolo le "Russian Seasons" del teatro, progetto promosso e finanziato dal Ministero della Cultura russo. Molte anche le coproduzioni con i maggiori teatri europei.

Un passaggio ulteriore nella funzione internazionale è consistito nell'affidare a grandi registi europei, che mai hanno lavorato con teatri ed attori italiani, titoli fondamentali nella costruzione delle stagioni. E' il caso di Declan Donnellan che ha aperto la stagione 2018/2019 e che continuerà a vivere in tournée italiane nel 2019 per poi, nel 2020, approdare ad importanti teatri quali il Barbican Centre di Londra, il Teatro Valle-Inclan di Madrid e il Teatro Les Gémeaux, Scène Nationale di Sceaux. Nella relazione artistica allegata al bilancio preventivo si troveranno tutti i riferimenti alle produzioni, alle tournée e alle ospitalità italiane ed internazionali. Voglio qui solo ricordare, a conferma di questa collocazione reputazionale del Piccolo nel mondo, l'apertura della stagione 2019/2020 con uno spettacolo diretto da Thomas Ostermeier, Direttore della Schaubühne di Berlino, su una sua drammaturgia ricavata da un autore francese.

Riflessioni queste che confermano una evoluzione produttiva del Piccolo che si è anche tradotta nella scelta e sostenibilità di lunghe teniture, superiore a quella di molti teatri europei di riferimento. Un investimento sul nostro pubblico che trova come detto riscontro anche nei numeri, ma che consente anche a giovani generazioni di attori non già di essere saltuariamente utilizzati per accrescere i "borderò", ma di crescere per lunghi mesi di prove e recite guidati dai maggiori registi italiani ed internazionali.

Duole dunque dover tornare sul punto più volte denunciato nelle precedenti relazioni ai bilanci. Le premesse con il richiamo al Decreto di Autonomia e alla funzione europea sono, come evidente, correlate alla possibilità – oltre che ovviamente ad una oculatissima gestione - del mantenimento di questa peculiare responsabilità. Come più volte ricordato, immediatamente dopo l'ottenimento del Decreto Ministeriale del 3 febbraio 2016, art. 48bis, che integra il D.M. 1.7.2014, la Fondazione ha dovuto subire una drastica riduzione di finanziamenti per 850.000,00 € di cui 400.000,00 € legati alla normativa camerale che vincola la partecipazione della Camera di Commercio di Milano, cui va la nostra gratitudine per aver mantenuto la partecipazione alla Fondazione come Socio Sostenitore, e per 450.000,00 € derivanti dal recesso del Membro Fondatore Provincia, ora Città Metropolitana. Entrambi i contributi, pur rientrando nel bilancio generale, avevano comunque una destinazione strategica proprio a sostegno dell'attività internazionale. Pare evidente come questa circostanza se non ragionevolmente affrontata dai Soci, unitamente al reperimento di finanziamenti privati mai venuti meno in questi anni pur in una situazione di difficoltà economica generale ed alla crescente risposta del pubblico, rischino di rompere un equilibrio virtuoso che trova anche riscontro nel riconoscimento nazionale.

Vogliamo in questa sede ringraziare il contributo finalizzato da parte della Regione Lombardia nella prospettiva, auspicata, di una definizione di maggior stabilità, strettamente connessa al principio di Responsabilità del territorio di Milano, della Regione e dell'Europa. Non possiamo dimenticare il supporto fondamentale del Comune di Milano che trova riaffermazione nella Convenzione Triennale. La Fondazione Cariplo, storico ed essenziale sostenitore del Piccolo dalla sua nascita, ha integrato il proprio contributo con un sostegno finalizzato all'attività internazionale. Concreti sguardi di attenzione che dovrebbero, per la natura stessa della programmazione triennale della Fondazione, trovare soluzione nel concorso dei Soci e dei privati che non hanno rinunciato a sostenerci per il definitivo assetto del ruolo del Piccolo.

Dal 2018 si segnala poi che è stato ottenuto l'inserimento del Piccolo Teatro tra gli Enti che possono avvantaggiarsi della normativa fiscale denominata Art Bonus che, in verità, in questi anni ha teso a supportare la

La costruzione del budget economico 2019

conservazione ed il restauro dei Beni Culturali ed assai meno, rispetto ad analoghe opportunità in altri paesi, le attività di spettacolo dal vivo. Il Piccolo ha da mesi messo in atto una intensa campagna di comunicazione per portare a conoscenza dei privati e delle aziende questa nuova opportunità. Credo non retorico, infine, ricordare come la principale legittimazione del nostro operato e degli investimenti pubblici e privati a suo sostegno venga proprio dal pubblico che porta il teatro a registrare una percentuale altissima di copertura delle sale, oltre il novantaquattro per cento nell'ultima stagione teatrale.

Come ricordato in apertura di relazione il budget economico 2019 contiene una parte della stagione attualmente in vendita, con definitiva contrattualizzazione delle iniziative artistiche in corso e con attese di realizzazione di incasso ragionevolmente preventivate. La restante parte è stata costruita sulla base delle risorse complessive attese nell'esercizio, ipotizzando attività che saranno oggetto di esame in sede di presentazione della stagione 2019/2020.

La parte autunnale è pertanto prevista in sede di allocazione di risorse e la sua declinazione sarà oggetto – come per ogni stagione – di valutazione nel corso della costruzione della prossima stagione teatrale.

Le risorse

La stima delle voci in entrata segue i consueti criteri di prudenza e di storicità per quanto concerne i contributi pubblici attesi. L'esercizio 2019 rappresenta la seconda delle tre annualità oggetto del decreto che regola l'assegnazione dei fondi provenienti dal Fus. Il Piccolo, unico tra i teatri nazionali, è regolato da una norma che prevede che il contributo ministeriale sia non inferiore al 6,5% del Fus settore prosa. Per la costruzione del bilancio, atteso un incremento del Fondo Unico nel suo complesso, si è ritenuto di apporre in via prudenziale e secondo criteri di storicità, l'importo di 4,6 milioni di euro. Analogo criterio di storicità delle assegnazioni è stato seguito per i contributi ordinari del Comune di Milano, della Regione Lombardia e della Camera di Commercio di Milano. Per quanto concerne il contributo ordinario del Comune di Milano si precisa che lo stesso, ridotto nel 2017 di euro 224.000,00, è stato pienamente assegnato e liquidato nel 2018. Permane la criticità delle minori entrate storicamente assegnate al Piccolo, quella della ex Provincia con una contribuzione ordinaria di euro 450.000,00 annui e la contribuzione finalizzata all'attività internazionale da parte della Camera di Commercio di Milano per euro 400.000,00 già sottolineata in apertura di relazione, e la necessità di ripristinare il livello storicamente consolidato di contribuzione ordinaria dei Membri della Fondazione.

Nel documento di previsione sono stati apposti contributi da reperire ordinari per Euro 350.000,00 e donazioni per l'Albo d'Oro per Euro 70.000,00.

Le voci di entrata per attività di palcoscenico e collaterali sono state stimate con la consueta prudenza ma parimenti con obiettivi sfidanti in termini di risposta del Pubblico. Resta ovviamente una grande incognita il mantenimento della propensione al "consumo" del prodotto culturale che investe tutti i campi artistici e culturali. Quindi il dato non può non essere accompagnato, nella sua fiduciosa e convinta stima, da una grande preoccupazione che peraltro rimane legata a variabili esterne non prevedibili né quantificabili.

Nel 2019 la Fondazione ha ritenuto di mantenere il prudenziale obiettivo di entrata per attività rese a terzi, con particolare riferimento all'utilizzo degli spazi teatrali per attività non di spettacolo (eventi, mostre, convegni e così via) e ha stimato con prudenza gli apporti e i sostegni da privati e aziende, istituzionali o legati a progetti. Questo importante aggregato è stato inserito nell'ultima parte del prospetto economico preventivo, ed è

Gli impieghi

oggetto di monitoraggio e aggiornamento continuo per confermare l'obiettivo di pareggio di bilancio.

L'investimento in attività produttive è dettagliatamente illustrato nella relazione artistica allegata al bilancio. L'impegno della Fondazione rimane quello di concentrare risorse e attività nel palcoscenico, mantenendo il massimo contenimento delle spese generali di struttura. L'attività produttiva anche nel 2019 è ricca di nuove produzioni e di riprese di spettacoli precedentemente allestiti con il continuo impegno di lunghe teniture in sede. Altrettanto qualificate sono le attività di ospitalità, sia italiane che estere, con un cartellone che continua a raccogliere da parte del pubblico altissimo gradimento. L'attività in tournée è stata valorizzata sulla base della programmazione già contrattualizzata, cui va sommata la previsione di piazze aggiuntive non ancora formalmente stabilite, e potrà essere ulteriormente potenziata nei limiti delle risorse reperibili.

Il 2019 è il secondo anno di applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale per i Teatri di prosa. Le proiezioni di incremento a livello di costo aziendale ammontano, per l'esercizio in esame, a oltre trecentomila euro, e sono state adeguate nelle previsioni di riferimento. Si precisa che a regime, il pur dovuto rinnovo del Contratto Collettivo, sottoscritto in sede nazionale dall'Agis e dai Sindacati, comporterà - nel 2020 - un incremento del costo del lavoro di base del 12,5 per cento pari ad una previsione minima di impatto sul bilancio di oltre cinquecentomila euro.

Attività di produzione, ospitalità e tournée

La programmazione dell'attività è stata costruita sulla base dei criteri vigenti alla data di approvazione della stagione teatrale 2018/2019. Le iniziative programmate attestano inoltre come sempre il carattere di stabilità che connota la tipologia dell'Istituzione, nonché l'apertura all'Europa e al mondo riconfermata con la realizzazione di spettacoli internazionali di alto livello artistico.

Le voci di spesa riguardanti le attività di produzione di spettacoli comprendono i costi direttamente imputabili alle attività di palcoscenico, ad esclusione del personale tecnico che è stato evidenziato nell'accorpamento "generali di produzione". Tali attività sono descritte in modo analitico nella relazione artistica allegata, cui si rimanda per una maggiore completezza di informazioni, per quanto concerne la stagione in corso, mentre saranno puntualmente definite le iniziative autunnali in sede di approvazione della stagione 2019/2020.

Le spese direttamente destinate ad attività produttive, non comprese nelle voci precedenti, sono composte dal personale dell'ufficio produzione e dei laboratori e dai costi direttamente sostenuti per la realizzazione delle attività di palcoscenico. Nell'anno si prevedono di capitalizzare le nuove produzioni destinate ad essere riproposte in sede e/o in tournée, ossia "Il calzolaio di Ulisse", "Cuore di cane", "Ritorno a Reims" e "Il ragazzo dell'ultimo banco".

Scuola di teatro

Il 2019 coincide con la fine de secondo e l'inizio del terzo anno del Corso Giorgio Strehler.

Ai 26 allievi verrà proposto l'approfondimento e il perfezionamento delle proprie competenze grazie alla prosecuzione del lavoro con i docenti. Si intensificheranno, inoltre, i momenti di verifica delle abilità acquisite, attraverso lezioni aperte che si svolgeranno nelle aule della scuola. A questo proposito, per permettere la realizzazione di esercitazione e saggi nelle aule, con particolare riferimento all'Aula Brecht, è prevista la sostituzione dell'attuale impianto luci, ormai obsoleto, con un impianto a LED, in linea con le priorità di risparmio energetico cui si ispira la scuola.

Dal punto di vista della didattica, la Scuola continua ad essere orientata alla pluralità di metodologie di approccio teatrale, con una grande attenzione alle esigenze della scena contemporanea, che richiede attori

Marketing e comunicazione, spese di struttura e generali

sempre più performativi.

Perciò, accanto ai corsi annuali di discipline di movimento, di recitazione/interpretazione, di voce e teoriche, verranno proposti seminari con importanti professionisti riconosciuti dello spettacolo, che alternando l'attività d'aula a quella di palcoscenico e coniugando la passione teatrale con quella dell'insegnamento, trasmetteranno agli allievi una ricchezza di competenze ed esperienze.

Nel 2019 ospiteremo, tra gli altri, due seminari con importanti coreografi e un workshop con un'esperta docente di vocalità performativa.

È evidente, quindi, che la voce di spesa più rilevante nel bilancio della scuola continua ad essere quella relativa alle ore di docenza e al numero dei docenti. L'obiettivo è quello di garantire agli allievi un livello di eccellenza nel loro percorso di formazione professionale.

La Scuola, accreditata presso la Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di formazione professionale, dal 2009 è riconosciuta come "Centro di Formazione eccellente" ed è attualmente tra i soggetti beneficiari dell'iniziativa Lombardia Plus con il sostegno dell'Unione Europea.

Si conferma per il 2019 – che comprende la seconda parte della stagione 2018/2019 e i primi mesi della 2019/2020 – l'obiettivo di consolidare i risultati di comunicazione e marketing sinora raggiunti, con un'attenzione primaria alla cura della relazione con il pubblico più affezionato e al potenziamento e miglioramento continuo dei servizi offerti agli spettatori.

In particolare i risultati ottenuti dalle attività di web marketing (circa 60% dei biglietti individuali sono venduti on-line) e di social media management (oltre 220.000 fra fan e follower delle pagine del Piccolo Teatro) confermano l'attenzione del pubblico ai nuovi paradigmi di comunicazione e interazione con il teatro, che orientano sempre più le strategie verso un arricchimento dell'offerta di contenuti e servizi direttamente sul sito del Piccolo. Con oltre 165.000 iscritti, il sito si conferma infatti punto nevralgico dell'universo digitale del Piccolo, grazie all'introduzione di nuove sezioni di approfondimento (sulle tournée, e a breve sui percorsi e contenuti dedicati a scuole e ragazzi) e con l'introduzione di meccanismi di accessibilità promozionale sempre più personalizzati. In quest'ottica si rinnova anche la WebTV, storico canale video del Piccolo, che si aggiorna nel design e nelle tecnologie utilizzate, mantenendo costante l'impegno quotidiano per la creazione e diffusione di interviste, trailer e documentari dedicati alla programmazione del Piccolo.

Alla già ricca rete di punti di contatto con il pubblico prende parte anche la nuovissima biglietteria automatica del Chiostro Nina Vinchi, inaugurata a metà 2018 e che contribuisce ormai attivamente all'informazione e alla promozione degli spettacoli all'interno di uno dei luoghi più vissuti e amati del Piccolo. E proprio al Chiostro, di pari passo all'attenzione per i nuovi canali digitali, resta immutata l'attenzione alla relazione tradizionale con il pubblico e i visitatori degli spazi del teatro: grazie ai recenti lavori di ristrutturazione e ammodernamento il Chiostro Nina Vinchi conosce infatti in questi mesi un nuovo slancio, grazie alla valorizzazione degli aree dedicate alle attività ospitate al suo interno (Bookshop, Ristorante e spazio conferenze), confermandosi luogo ideale di incontro, socializzazione e formazione sempre aperto alla città.

Fra i tanti pubblici del Piccolo resta alta l'attenzione rivolta in particolare ai giovani e giovanissimi per il quale si strutturano percorsi di formazione e di educazione al "linguaggio teatrale", articolati in un ampio programma di incontri e laboratori che si tengono direttamente nelle scuole di Milano, in Regione Lombardia e nelle altre regioni limitrofe. Proseguono inoltre anche le collaborazioni con le università milanesi, con cui si realizzano percorsi di studio e progetti speciali.

In questo contesto di grandi opportunità e sfide per il miglioramento continuo dei servizi, gli investimenti di comunicazione sono quindi quanto mai orientati al sostegno delle attività divulgative, promozionali e formative, con un progressivo orientamento dai media tradizionali a quelli digitali, che contribuiscono ad un sempre più oculato e necessario monitoraggio delle attività e dei risultati ottenuti.

Il costo del personale, incrementato per gli effetti del rinnovo dei contratti collettivi nazionali, è composto dalle spese sostenute per le risorse stabilmente impiegate nella Fondazione, siano esse a tempo indeterminato, a tempo determinato e a collaborazione, non comprese nelle voci precedenti. Vale precisare che nella previsione del dato l'incarico al Direttore del teatro non prevede lo stanziamento di alcuna retribuzione. Ciò per effetto della normativa vigente in ambito di conferimento di incarichi a soggetti in quiescenza nell'ambito delle Unità e delle Istituzioni comprese nell'elenco annuale Istat della Pubblica Amministrazione.

Le spese generali sono costituite principalmente dalle manutenzioni sugli stabili, dalle utenze, dalle spese per pulizia, assicurazioni, custodia/guardiania e altre spese per servizi. La costruzione del preventivo tiene conto sia della dinamica legata a tali voci di costo sia degli obiettivi di contenimento che permeano l'intera struttura di spesa della Fondazione. Ciò vale anche per gli investimenti in attrezzature, programmati solo se assolutamente necessari al mantenimento della funzionalità dell'attività. Gli accantonamenti sono stati stimati su base storica e su prudenziali proiezioni di rischi.

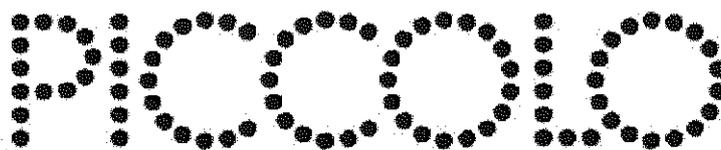
Le voci relative ad oneri finanziari e imposte risultano in linea rispetto alla media storica degli ultimi esercizi. Le imposte sono state preventivate su base storica e la loro misura tiene conto della ridotta tassazione dei contributi correlati a voci di spesa che non rilevano ai fini Irap.

Conclusioni

Il bilancio preventivo presenta un equilibrio tra le risorse disponibili per il periodo di attività 1/1/2019 – 31/12/2019 e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata.

Milano, 29 novembre 2018

Il Direttore
Sergio Escobar



TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE ARTISTICA ALLEGATA ALLA
RELAZIONE DEL DIRETTORE

Relazione artistica al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2019

Introduzione

La programmazione artistica del Piccolo Teatro per l'anno 2019 conferma gli elementi distintivi presenti nelle ultime stagioni, ovvero l'attenzione verso testi e autori contemporanei, anche per lunghe tenute, cui si associa l'attitudine a mettere in scena testi classici visti con lo sguardo della contemporaneità, senza dimenticare la dimensione internazionale, tratto identitario del Piccolo dalla sua fondazione.

Queste linee artistiche trovano riscontro nelle scelte produttive, nel repertorio, nelle ospitalità dall'Italia e dall'estero e nei progetti speciali che caratterizzano la programmazione.

Il 2019 si apre con una nuova produzione, *Cuore di cane* adattamento alla scena di Stefano Massini del racconto di Michail Bulgakov, regia di Giorgio Sangati. Scritto nel 1925, *Cuore di cane* inaugura la sequenza delle opere censurate e non pubblicate di Bulgakov: il testo vedrà la luce in Russia solo nel 1987. Al centro dell'azione, l'appartamento moscovita del Professor Preobraženskij, teatro dei suoi esperimenti sul ringiovanimento, piccola enclave di privilegio dove sfilano i più importanti rappresentanti del Partito e dove si vive conservando lo stile della borghesia pre-rivoluzionaria. Qui si compirà uno dei più strabilianti esperimenti del Professore: il trapianto di una ipofisi umana sul corpo di un cane, il trovatello Pallino. L'innesto provocherà la progressiva umanizzazione del cane, trasformando inaspettatamente il povero trovatello in un "campione" della Rivoluzione e portando il conflitto e il disordine all'interno del microcosmo del Professore. Prova interessante per Stefano Massini, chiamato a un lavoro sul linguaggio che deve seguire la progressiva trasformazione/umanizzazione dell'animale, e certamente per Paolo Pierobon, protagonista nel ruolo di Pallino. Giorgio Sangati firma la sua seconda produzione al Piccolo Teatro, dopo la brillante riuscita de *Le donne gelose* di Goldoni, nella stagione 2015/2016.

La programmazione prosegue con un'altra nuova produzione affidata a Marco Paolini, per la prima volta prodotto dal Piccolo: *Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse*.

Diretto da Gabriele Vacis ed affiancato nella drammaturgia da Francesco Niccolini, Paolini torna al mito di Ulisse, dopo averlo avvicinato proprio al Piccolo Teatro nel 2013, per la rassegna realizzata in occasione delle repliche milanesi di *Odyssey* di Bob Wilson. Sarà un Ulisse che "tradisce" e parallelamente alimenta il mito omerico, quello che nascerà da questo

nuovo lavoro. Un Ulisse anziano che conserva, nelle tangenze con la contemporaneità, i suoi tratti distintivi di straordinario e multiforme affabulatore e bugiardo, di viaggiatore instancabile messo alla prova con incontri e relazioni che ci confrontano con temi appartenenti all'oggi.

Prima volta al Piccolo anche per Jacopo Gassmann che firma la regia de Il ragazzo dell'ultimo banco di Juan Mayorga, autore tra i più significativi della scena contemporanea spagnola, nuova produzione in scena al Teatro Grassi a partire dal 21 marzo 2019. Un testo da leggere "a più livelli", come ha affermato il regista, in una dinamica in cui i piani di realtà, finzione, creazione letteraria e vissuto si intrecciano in una drammaturgia avvincente. In scena Fabrizio Falco nel ruolo del titolo, affiancato da Pierluigi Corallo, Alfonso de Vreese, Pia Lanciotti, Danilo Nigrelli, Mariangeles Torres.

Nell'ottobre 2019, una nuova produzione diretta da uno dei protagonisti assoluti della scena teatrale internazionale, Thomas Ostermeier: Ritorno a Reims, con Sonia Bergamasco e un cast di attori italiani (prima volta per il regista tedesco). Il testo di scena è basato su un saggio del sociologo francese, Didier Eribon, Retour à Reims, in cui lo studioso, partendo da un evento del suo vissuto, la morte del padre e il conseguente ritorno nella città natale, sviluppa una profonda e sensibile analisi della crisi identitaria delle classi lavoratrici europee, dal secondo dopoguerra a oggi. Da questo materiale Ostermeier costruisce una cornice drammaturgica che vede una troupe televisiva impegnata nella registrazione del commento sonoro del documentario tratto dal saggio di Eribon. Da questo spunto, storia, politica e vissuto personale dell'attrice protagonista si sovrappongono in un tracciato tra confessione personale e analisi sociologica.

Infine, tra le nuove produzioni, Mangiafoco, scritto e diretto da Roberto Latini, spettacolo realizzato in occasione di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura. Dopo Il Teatro Comico di Goldoni, in scena nella stagione 2017-2018 e successivamente protagonista di una tournée nel mediterraneo, Roberto Latini prosegue la sua riflessione sul teatro contemporaneo ed elabora una drammaturgia da un frammento del Pinocchio di Collodi, "il gran teatro di Mangiafoco", visto come un'occasione, un percorso di scrittura scenica potenziale, alla ricerca di nuovi Miti e nuove forme della rappresentazione.

Il repertorio vede protagonista Arlecchino servitore di due padroni, storica regia di Giorgio Strehler, e le riprese degli spettacoli per il pubblico dei più giovani, Il volo di Leonardo, Iliade, mito e guerra, Principe Ranocchio Swing - Cappuccetto Rosso Rock, Romeo and Juliet are dead. Torna in scena, anche il progetto Il palcoscenico della legalità a cura di Giulia Minoli, con lo spettacolo E se dicessimo la verità.

Due gli spettacoli di produzione in tournée: La tragedia del vendicatore di Thomas Middleton, regia di Declan Donnellan, prosegue nel 2019 il tour avviato subito dopo la fine delle repliche milanesi, e sarà a Bologna, Modena, Roma e Pordenone; Ritorno a Reims, regia di Thomas Ostermeier, sarà invece a Roma, nell'ambito di Roma Europa Festival.

La dimensione internazionale si conferma in avvio del 2019, con la presenza della magia di Slava's Snow Show. A seguire The Repetition-Histoire(s) du théâtre (I) di Milo Rau e il festival Milano incontra la Grecia realizzato con il patrocinio e il sostegno del Ministero della Cultura e dello Sport Greco. Due grandissimi interpreti della scena iberica, Lluís Pasqual e Nuria Espert tornano al Piccolo con un'intensa versione teatrale di Romancero gitano di Garcia Lorca.

Tra gli artisti che saranno in scena nelle tre sale del Piccolo nel 2019, Lucrezia Guidone, Lino Guanciale, Gianluca Gobbi, Franco Bracciaroli, Gabriele Lavia, Silvio Orlando, Umberto Orsini, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres, Renato Carpentieri, Vincenzo Pirrotta, Fabrizio Falco, Imma Villa, Salvatore D'Onofrio, Carmine Maringola, Maddalena Crippa, Orchestra di Piazza Vittorio, Pippo Deblono, Sonia Bergamasco, Roberto Latini, Elena Bucci, Marco Sgrosso, Michele Riondino, Federica Rosellini, Paolo Pierobon, Mario Pirovano, Lucia Vasini, Marco Menegoni, Franco Bracciaroli, Davide Enia, Elisabetta Piccolomini, Umberto Orsini.

Le produzioni

Piccolo Teatro Grassi

dal 22 gennaio al 10 marzo 2019

CUORE DI CANE

drammaturgia di Stefano Massini

tratto da "Cuore di cane" di Michail Bulgakov

regia Giorgio Sangati

scene Marco Rossi

costumi Gianluca Sbicca

luci Claudio De Pace

con (in ordine alfabetico) Lorenzo Demaria, Giovanni Franzoni, Sandro Lombardi, Lucia Marinsalta, Paolo Pierobon, Bruna Rossi

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

coproduzione Compagnia Lombardi Tiezzi

Scritto da Michail Bulgakov nel 1925, Cuore di cane fu censurato in Russia fino al 1987, mentre in Italia fu pubblicato a metà degli anni Sessanta, assieme all'altro capolavoro dello stesso autore, Il Maestro e Margherita.

Il testo racconta la vicenda del cane randagio Pallino (Paolo Pierobon), che il Professor Preobraženskij (Sandro Lombardi) sottopone a un curioso esperimento: gli trapianta l'ipofisi di un essere umano. Preobraženskij, medico che lavora con una clientela di ricchi moscoviti, cerca una terapia che ringiovanisca le persone. Eseguito il trapianto e scoperto che l'ipofisi, in realtà, nascondeva il segreto dello sviluppo umano, il dottore procede a una forzata rieducazione, tesa a fare del cane un uomo a tutti gli effetti. La situazione, però, gli sfuggerà di mano e Pallino si tramuterà nel "cittadino Pallinov" modello ideale dell'uomo nuovo sovietico tanto detestato dal borghese e nostalgico professore.

«Cuore di cane – spiega Giorgio Sangati – è un meraviglioso esempio della potenza della scrittura di Bulgakov che non risparmia nessuno. Il romanzo è una spietata diagnosi del fallimento della rivoluzione, che da potenziale forza propulsiva si è trasformata in cancro del sistema: quando si crea una società fondata sul terrore, sull'imposizione e sulla violenza è impossibile ottenere un esito positivo.

La riscrittura di Stefano Massini indaga con particolare attenzione il funzionamento del linguaggio, il suo potenziale espressivo, il processo che ne permette l'apprendimento, che forma il pensiero (e che lo omologa), che permette le relazioni sociali e perfino una consapevolezza politica. Eppure, paradossalmente, la trasformazione di Pallino da cane a uomo si traduce nella sua "disumanizzazione": sorta di "anti-Arlecchino post sovietico", preso a calci, ustionato, reclutato, operato, "rieducato", registrato e sfruttato, schiacciato tra l'esperimento positivista del Professore e quello sociale del nuovo sistema politico, Pallino-Pallinov diventa il grimaldello che scardina le contraddizioni di un mondo fondato sull'ipocrisia e sull'opportunismo, diventando pericoloso, distruttivo e

devastante, perché portatore di un'animalità/umanità crudele, irriverente e violenta ma, per contro, naïve e sincera. Bulgakov e Massini ci dicono che i mostri sono tra noi se non addirittura dentro di noi e che dobbiamo fare i conti con la nostra "mostruosità", difficile da governare, ma stimolante, perché smaschera quanto di falso e forzato esiste in ciascuna società. Dirigo un cast di straordinari attori, con due protagonisti da sempre abituati a lavorare sul linguaggio. Con loro cercheremo di trasmettere al pubblico la forza di un testo che nasce per essere contemporaneo e nei cui molteplici livelli, ciascuno può andare in cerca della propria verità».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Strehler

dal 14 marzo al 18 aprile 2019

NEL TEMPO DEGLI DÈI

il calzolaio di Ulisse

di Marco Paolini e Francesco Niccolini

regia Gabriele Vacis

scenofonia, luminismi e stile Roberto Tarasco

con Marco Paolini e cast in definizione

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e Jolefilm

Da alcuni anni Marco Paolini esplora il personaggio di Ulisse, i primi passi risalgono al 2003, nel sito archeologico di Carsulae, con le improvvisazioni musicali di Giorgio Gaslini e Uri Caine, e la scena di Arnaldo Pomodoro. Nel 2013, a Milano, all'interno di un ciclo di incontri parallelo alle repliche di *Odyssey* di Bob Wilson al Teatro Strehler, aveva proposto al pubblico una rilettura di quel lavoro. Oggi, con la collaborazione alla scrittura di Francesco Niccolini e la regia di Gabriele Vacis, quella narrazione ha trovato il suo centro negli dèi, burattinai del destino umano. Il calzolaio del sottotitolo è l'aedo, che cuce la storia intorno al corpo e alla personalità di Ulisse come l'artigiano fa con un paio di scarpe. «I poemi della tradizione omerica sono la base del pensiero occidentale e del nostro comune sentire. La sfida è dare suono a quei libri, entrare in un flusso, in una "consonanza", che ci permetta di ricreare l'*incantesimo* dell'originale. Omero racconta un'epoca di dei, semidei ed eroi. Oggi, le potenzialità che il progresso ci ha regalato fanno sì che siamo noi, occidentali, le divinità di questo mondo. Abbiamo un potere immenso che richiede un bilanciamento».

È un Ulisse che ha molto vissuto, viaggiato, sofferto quello al quale pensa Paolini. Un uomo ormai anziano, da più di vent'anni lontano dalla sua casa, Itaca, dove lo aspettano una donna dall'indole complessa e un ragazzo che non conosce ma che pure è suo figlio. Giunto quasi al termine della sua esistenza terrena, continua a essere un mentitore, ama celare la propria identità e, prima di parlare, riflette; ma quando parla, *incanta*. «Non volevamo raccontare le solite storie di Ulisse – aggiunge Niccolini –. Per questo siamo andati a scandagliare altre fonti, per capire come "tradire" Omero restando fedeli alla tradizione». «Sono stati da subito gli dèi al centro del lavoro – dice Vacis –, per una circostanza ai nostri occhi lampante: le grandi migrazioni alle quali assistiamo, le decine di migliaia di persone in fuga dalla miseria e dalla guerra verso il nord e l'ovest ci raccontano che siamo noi "gli dèi": accogliamo, respingiamo, giochiamo con il destino altrui e, come le divinità omeriche, agiamo in maniera irrazionale e incomprensibile». «Lavorare per la prima volta in una produzione del Piccolo – conclude Paolini –, idea suggerita da un rapporto di lunga frequentazione e stima, è la sfida di mettere da parte la mia abitudine a navigare "in solitario" per

vivere insieme l'avventura di creare uno spettacolo nuovo».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 21 marzo al 18 aprile 2019

IL RAGAZZO DELL'ULTIMO BANCO

di Juan Mayorga

traduzione Antonella Caron

regia Jacopo Gassmann

scene Guido Buganza, costumi Giada Masi

luci Gianni Staropoli, movimenti Alessio Maria Romano

con (in ordine alfabetico) Pierluigi Corallo, Alfonso De Vreese, Fabrizio

Falco, Pia Lanciotti, Danilo Nigrelli, Mariángeles Torres

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

I protagonisti di *Il ragazzo dell'ultimo banco* sono un professore di letteratura di liceo e un suo allievo. Claudio siede sempre all'ultimo banco, viene da una famiglia disagiata: la madre lo ha abbandonato da piccolo e il padre vive nell'ombra. Apparentemente in disparte, Claudio rivela un particolare talento per la scrittura nel momento in cui svolge il tema proposto dall'insegnante. Racconta "a puntate" il rapporto con un compagno di classe che aiuta nei compiti di matematica e del quale ha preso a frequentare la casa, molto borghese, e la famiglia, profondamente diversa dalla sua. Sarà vero quel che descrive, o si prende gioco del professore?

Segnato dalla tensione narrativa di un thriller e immerso in un registro di feroce satira, il testo descrive una società in cui la forbice economica appare divaricata e l'ascensore sociale bloccato. È anche un'affascinante riflessione sulla scrittura, sul suo potere pervasivo, sui limiti etici che la sottendono e sui fantasmi che la popolano.

Autore particolarmente amato da Jacopo Gassman, Mayorga, nato nel 1965 a Madrid dove vive, laureato in matematica e filosofia, con alle spalle un lungo periodo di docenza, racconta che l'ispirazione nasce dalla sua carriera di insegnante: «un ragazzo scrisse in una verifica che non aveva studiato perché giocava a tennis e sarebbe diventato un campione. Mi appassionò subito l'idea di uno studente che si serve del compito in classe per raccontare la propria vita al professore».

«È un testo da leggere a più livelli – spiega Gassmann –. Sempre in bilico sul crinale che separa realtà e finzione, gioca su una narrazione del tempo ricca di ellissi e su un climax di sottesa violenza psicologica fra i due protagonisti. Il rapporto fra il professore e Claudio, sui doppi binari di quello padre/figlio e docente/discepolo, si trasforma via via in un'appassionante lotta emotiva e intellettuale, fino a posizionarsi sull'orlo di uno strapiombo. Ogni personaggio fa i conti con i propri fallimenti e con un profondo senso di solitudine. Tutti si trovano a vivere la propria esistenza per procura: il professore attraverso il talento del misterioso ragazzo; lo studente nei mondi, forse immaginari, che costruisce. La domanda che prende vita sul palco è: fino a che punto arte e scrittura hanno il diritto di addentrarsi nelle vite degli altri?»

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 10 ottobre al 17 novembre 2019

RITORNO A REIMS

tratto da "Retour à Reims" di Didier Eribon
drammaturgia e regia Thomas Ostermeier
con Sonia Bergamasco
cast in via di definizione
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
in collaborazione con Schaubühne Berlin

Uno studio di registrazione. Un'attrice sta registrando un testo. Al mixer un regista le sta dando istruzioni. Insieme stanno lavorando alla registrazione di un commento sonoro per un film che viene eseguito in sincrono sullo sfondo. Si tratta di un documentario intitolato "Returning to Reims" - un adattamento cinematografico dell'omonimo saggio del sociologo francese Didier Eribon. Il protagonista del film è l'autore stesso che intraprende un viaggio attraverso i suoi ricordi. Tra confessione personale e analisi sociologica, Eribon racconta il ritorno nella sua città natale, Reims, e l'incontro con la sua famiglia che non vede da decenni, da quando ha iniziato la sua carriera come studioso a Parigi. Nel confronto con il proprio passato, Eribon si scontra anche con i lati oscuri della società contemporanea: i brutali meccanismi di esclusione dal lavoro della borghesia a cui ora appartiene e la realtà di una classe operaia, precedentemente comunista, che, dimenticata e privata dei suoi diritti, si sta gettando tra le braccia della destra populista del Front National. Com'è potuto succedere tutto ciò? Che colpa ha la sinistra contemporanea? Che colpa ha lo stesso Eribon che come intellettuale ha rinunciato al suo passato? Quali sono le soluzioni? Sono tutte domande che Eribon si pone mentre è a Reims. Domande che turbano il regista e l'attrice durante il loro processo di completamento del film e che alla fine portano a un conflitto che mette alla prova ciò che prima era considerato un progetto completato mettendo in luce aspetti nascosti del passato dei protagonisti.

NUOVA PRODUZIONE

In tournée a Roma, Roma Europa Festival

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 26 novembre al 22 dicembre 2019

MANGIAFOCO

drammaturgia e regia Roberto Latini
musiche e suono Gianluca Misiti
scena Luca Baldini
luci Max Mugnai
con (in ordine alfabetico) Elena Bucci, Roberto Latini, Marco Manchisi,
Savino Paparella, Stella Piccioni, Marco Sgroso, Marco Vergani
produzione Compagnia Lombardi/Tiezzi
coproduzione Piccolo Teatro di Milano

Dopo *Il Teatro Comico* di Goldoni, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, in scena per cinque settimane di repliche e successivamente in tournée internazionale, Roberto Latini prosegue nella sua riflessione sul teatro contemporaneo, dove è possibile individuare, nella ricerca di nuovi Miti, nella sollecitazione di nuclei archetipici, la sperimentazione intorno a figure di riferimento della letteratura mondiale. In questa prospettiva, Latini sceglie un archetipo letterario come *Pinocchio* di Collodi, e in particolare il frammento del Gran Teatrino di Mangiafuoco, per costruire il suo nuovo spettacolo, realizzato in occasione di Matera 2019-Capitale Europea della Cultura. Mangiafuoco è presentato nel capitolo X e successivi del romanzo, quando Pinocchio, dopo aver

Il repertorio

venduto l'Abbecedario, entra al Gran Teatro dei Burattini.

È un episodio in cui Pinocchio arriva in teatro e lo spettacolo si interrompe. Arlecchino e Pulcinella in scena, smettono la recita, si fermano, si sospendono. È uno, nella visione di Roberto Latini, uno dei passaggi più preziosi della letteratura che diventa teatrale. Secondo il regista in questo frammento, da cui partirà la ricerca drammaturgica che darà vita allo spettacolo, "c'è un percorso di scrittura scenica potenziale già in atto. Penso al Leo de Berardinis di *Novecento e Mille*, o al Pasolini di *Cosa sono le nuvole*. Come Pinocchio, figlio illegittimo, penso ai padri naturali. A quei Geppetto che hanno costruito il proprio burattino, la marionetta di se stessi, forse a propria immagine, forse a propria immaginazione, e lo hanno presentato al pubblico trasformando il Rito in Mito".

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 27 febbraio al 3 marzo 2019

SE DICESSIMO LA VERITÀ

da un'idea di Giulia Minoli

drammaturgia di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano

regia Emanuela Giordano

musiche originali Tommaso Di Giulio

aiuto regia Tania Ciletti

con Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Eleonora De Luca, Valentina

Minzoni, Alessio Vassallo

e con Tommaso Di Giulio (chitarre) e Paolo Volpini (batteria)

Se dicessimo la verità è parte integrante del progetto "Il Palcoscenico della legalità"

assistenti al progetto Giulia Agostini, Noemi Caputo, Tania Ciletti, Mattia

Maestri, Ilaria Meli

una produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

il progetto è promosso da The Co2-Crisis Opportunity Onlus, Università degli studi di Milano- CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata,

Fondazione Pol.i.s., Libera, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo

Borsellino, Fondazione Silvia Ruotolo, Italiachecambia.org, Da Sud

In collaborazione con Università degli studi di Torino- Larco (Laboratorio di

Analisi e Ricerca sulla Criminalità Organizzata) e Università di Bologna –

Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie

con il sostegno di ASSOLOMBARDA Confindustria Milano Monza e

Brianza, Fondazione Cariplo, Banca Intesa, Fondazione con il sud, SIAE

Età consigliata dai 12 anni per una buona comprensione dei temi affrontati

Nato come opera-dibattito sulla legalità, lo spettacolo, con il titolo **Dieci storie proprio così** ha debuttato nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli. Nel 2017 in coproduzione con il Piccolo Teatro, si è arricchito di un'ulteriore evoluzione narrativa in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l'Osservatorio sul presente, svolge da anni un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità.

Ora, nel 2018, dopo sette anni e tante storie raccontate, la forma scenica si è evoluta grazie ad una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla "prassi" della corruzione come modus vivendi. Ecco perché un diverso assetto scenico ed un nuovo titolo **Se dicessimo la verità** perché la verità è molto più insidiosa e scomoda di

quanto siamo disposti a confessarci. «Purtroppo, non possiamo più parlare solo di "infiltrazioni del crimine" – spiegano le autrici – ma di "complicità con il crimine", di "prassi criminale" a cui ci stiamo abituando, con distratta colpevolezza. Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, questo noi cerchiamo di fare, con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi. E proprio ai ragazzi ci rivolgiamo con un lavoro che, parallelamente realizziamo nelle scuole di tutta Italia perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita».

REPERTORIO

Piccolo Teatro Grassi

dal 23 maggio al 9 giugno 2019

ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni, regia Giorgio Strehler

messaggio in scena Ferruccio Soleri, con la collaborazione di Stefano de Luca
scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino

luci Gerardo Modica, musiche Fiorenzo Carpi

movimenti mimici Marise Flach, scenografa collaboratrice Leila Fteita

maschere Amleto e Donato Sartori

con Enrico Bonavera

e con (in ordine alfabetico) Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Ugo Fiore, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Pia Lanciotti, Sergio Leone, Lucia Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Annamaria Rossano

e i suonatori Gianni Bobbio, Leonardo Cipriani, Matteo Fagiani, Francesco Mazzoleni, Celio Regoli

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Fra squilli di tromba e battere di grancassa, si alza il sipario ed eccoli lì gli attori, tutti insieme, il braccio alzato nel saluto al pubblico: Arlecchino, con il suo vestito a pezze multicolori e la sua maschera da gatto è in mezzo a loro. Creato nel luglio del 1947 da Giorgio Strehler reinterpretando la tradizione goldoniana, *Arlecchino* ha avuto undici edizioni e tre grandi interpreti: Marcello Moretti, Ferruccio Soleri – che per questo ruolo è entrato nel Guinness dei primati – ed Enrico Bonavera, che dal 2000 è stato Brighella oltre ad essersi sempre alternato con Soleri nel ruolo del titolo.

Manifesto di un modo di fare teatro, palestra di attori – da sempre gli allievi della Scuola del Piccolo entrano a far parte della grande famiglia di *Arlecchino*, in un ideale passaggio del testimone con i loro predecessori – lo spettacolo è un atto d'amore assoluto per il teatro.

«Per Goldoni – diceva Strehler – Mondo e Teatro hanno costituito un'unità di intenti e di opere che rende le sue commedie un qualcosa di straordinario perché trasfigura il reale in una misura poetica dal carattere inimitabile, in un brivido lirico di amore. Così quello che un tempo è sembrato gioco, musica e divertimento oggi diventa misura di stile, testimonianza del tempo e del costume, ricerca e scoperta di un'umanità che vive i suoi drammi insieme al sorriso e alla tenerezza, in un alternarsi di luci e di ombre, di parole e di silenzio che sorprende chi pensa a un Goldoni rinchiuso nel suo cliché del comico e del ridicolo a tutti i costi».

REPERTORIO

**Gli spettacoli per
bambini e ragazzi**

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 22 al 27 gennaio 2019

ANTIGONE

di Sofocle

regia Giuseppe Scutellà

con la compagnia Puntozero e i giovani detenuti del carcere minorile Beccaria

produzione Puntozero – Carcere Minorile C. Beccaria

con il contributo di Fondazione Altamane Italia e di Intesa San Paolo da 12 anni

Dopo *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, torna al Piccolo diretta da Giuseppe Scutellà la compagnia composta da giovani detenuti del carcere minorile Beccaria di Milano, attori di Puntozero e apprendisti scenografi, costumisti, attrezzisti e fonici.

È questo lavoro d'insieme la prima caratteristica singolare dello spettacolo, un unicum che unisce arte e tecnica, momenti ludici e professionalizzanti, a prospettare futuri possibili impieghi per i giovani protagonisti. La seconda caratteristica riguarda l'opera di Sofocle: celebrazione dell'umana pietà di una donna, Antigone, che contravviene a rischio della vita all'intimidazione di Creonte, tiranno di Tebe, e lotta per dare sepoltura del fratello Polinice, considerato nemico della patria.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 29 gennaio al 3 febbraio 2019

ILIADE, MITO E GUERRA

da Omero

drammaturgia Giovanna Scardoni

con Nicola Ciaffoni

regia Stefano Scherini

light designer Anna Merlo

scene Gregorio Zurla

costumi Giada Masi

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in collaborazione con Associazione Culturale Mitmacher da 11 anni

Iliade è un poema ambientato durante la leggendaria guerra di Troia che esalta le passioni e le azioni di eroi e dei che ne hanno preso parte. È la narrazione delle vite di tutte le persone coinvolte in quella guerra, combattenti e civili, donne e bambini; è la perfetta descrizione di una tragedia e del suo ripercuotersi su una comunità. Tra le pieghe dei versi di Omero, ci sono il dolore per la morte di un figlio o di un marito, di un fratello o di un amico, la lotta disperata per difendere la propria città o il proprio onore, la paura della distruzione e della perdita. La guerra di Troia, primo conflitto occidentale di cui ci sia giunta traccia scritta, diviene in questo racconto teatrale la «matrice di tutte le guerre». Partendo da questo, lo spettacolo percorre – attraverso gli occhi di Heinrich Schliemann, l'archeologo che scoprì i resti di Troia – il filo rosso della storia che collega mito, epica e narrazione al presente. Cambiano i tempi, le epoche e le guerre, ma i temi che riguardano l'uomo sono destinati a rimanere sempre gli stessi.

Piccolo Teatro Studio Melato

dall'8 al 16 febbraio 2019

ROMEO & JULIET (ARE DEAD)

da William Shakespeare

drammaturgia e regia Laura Pasetti

cast in via di definizione

coproduzione Charioteer Theatre e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

da 12 anni

Spettacolo in italiano e inglese

Hai 15 anni e le cose non vanno molto bene: genitori inutili, vivi in una cittadina di provincia piena di balordi, nessuna prospettiva... e poi all'improvviso... cambia tutto: ti innamori, la vita diventa un'avventura incredibile e tutto corre ad una velocità incontrollabile come il tuo cuore e poi? E poi, sul più bello, succede che muori. Romeo e Giulietta non sono affatto contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro e non si danno pace.

Mercuzio propone ai due innamorati di ripercorrere le tappe fondamentali della loro settimana insieme e forse così troveranno le risposte che cercano. I personaggi rappresentano le scene più importanti della tragedia nell'inglese di Shakespeare e poi le commentano in inglese moderno. Mercuzio funge da narratore collegando le scene in italiano e traduce dall'inglese alcuni commenti per facilitare gli spettatori nella comprensione.

Teatro Strehler - Scatola Magica

dal 23 gennaio al 24 febbraio 2019

ALLA CACCIA DEL TEATRO

Benvenuti al Piccolo

a cura di Davide Gasparro

con Marica Mastromarino e Claudio Pellerito

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

dai 6 anni

«Due attori-esploratori si ritrovano in teatro, alle prese con un mistero da risolvere e un tesoro da scoprire – spiega il regista Davide Gasparro –. Insieme a loro, i giovani spettatori di *Alla caccia del Teatro - Benvenuti al Piccolo* scoprono i diversi spazi del Teatro Strehler, attraverso una caccia al tesoro tra indizi, prove da superare e nuove cose da imparare. Quale tesoro può nascondere il Piccolo Teatro? Un introvabile copione, un elaboratissimo costume o un prezioso oggetto di scena? Seguite la mappa, mettete insieme i pezzi e scoprirete che il tesoro più prezioso di un teatro è costituito dai suoi spettacoli: certo, non è un antico reperto né un forziere carico di monete d'oro; è un bene senza prezzo, incommensurabile, ma ha un valore immenso, perché frutto del lavoro e dell'amore di tante persone che fanno teatro in un modo tutto speciale, con attenzione per ogni dettaglio, creando Arte senza dimenticare il pubblico».

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica

dall'8 al 20 gennaio 2019

IL VOLO DI LEONARDO

scritto, diretto e interpretato da Flavio Albanese
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

dai 9 anni

«Quando avrete imparato a volare camminerete sulla terra guardando il cielo perché è lì che siete stati ed è lì che vorrete tornare». (Leonardo da Vinci)

Flavio Albanese, racconta la vita, le peripezie, i miracoli e i segreti del più grande genio dell'umanità, la sua particolarissima personalità, ma soprattutto la sua voglia di conoscere e insegnare.

Perché Leonardo voleva volare? Lo spiega Zoroastro, il suo allievo, il suo giovane di bottega, ovvero l'assistente e suo amico fedele: Tommaso Masini. È proprio lui che ha sperimentato una delle più ardite invenzioni del Maestro: la "macchina per volare".

Gli spettatori conosceranno la storia, l'umanità e soprattutto il modo di pensare di un genio poliedrico e originalissimo che è il simbolo del nostro Rinascimento. Protagonista assoluta è la curiosità, l'inquietudine tensione dell'uomo verso la scoperta, l'incredibile capacità umana di arrivare oltre i limiti che la natura sembra imporci.

Piccolo Teatro Strehler-Scatola Magica

dal 14 al 24 marzo 2019

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

da Lewis Carroll
drammaturgia e regia Stefano de Luca
illustrazioni e animazioni Ester Castelnuovo
scene e costumi Linda Riccardi
con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta
produzione Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

da 5 anni

Insieme agli spettatori, a volte proprio grazie al loro aiuto e consiglio, Alice affronta le avventure, gli incontri e i paradossi di un mondo in cui non valgono le leggi della fisica, si può cadere all'infinito restando fermi allo stesso tempo, si possono assaggiare pozioni e funghi magici che provocano curiose trasformazioni, si possono scoprire giochi di parole e mettere in dubbio tutte le regole predefinite.

Lucia Marinsalta è una Alice curiosa e molto decisa mentre Lorenzo Demaria narra la storia nei panni del Coniglio bianco, ma in rapide trasformazioni dà voce di volta in volta agli altri personaggi: il Blubruco, il Cappellaio Matto, il Pazzogatto.

Lo spazio scenico di Linda Riccardi mette i bambini al centro della storia, avvolti dagli sfondi coloratissimi e dalle *shilouettes* di Ester Castelnuovo che moltiplicheranno luoghi e personaggi, sommandosi e confondendosi con le figure e con le ombre degli attori, dando vita a quella feconda confusione tra realtà e fantasia, sonno e veglia, infanzia e mondo degli adulti che costituisce il nucleo pulsante della storia.

Piccolo Teatro Strehler - Scatola Magica

dal 26 al 31 marzo 2019

**IL PRINCIPE RANOCCHIO SWING –
CAPPUCETTO ROSSO ROCK**

dalle fiabe dei fratelli Grimm
drammaturgia e regia Stefano de Luca
illustrazioni e computer animation Ester Castelnuovo
scene e costumi Linda Riccardi
con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

da 3 anni

Stefano de Luca propone un'originale e divertente versione delle due fiabe dei fratelli Grimm ispirandosi a due differenti generi musicali. I due coloratissimi protagonisti del *Principe Ranocchio swing* – il ranocchio e la principessa – si affrontano in una sorta di giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due cerca di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolandolo a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Sullo sfondo, in relazione dinamica con gli attori, si muovono illustrazioni poetiche ed evocative.

Con lo stesso sguardo il regista farà attraversare il bosco a Cappuccetto Rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che porterà, sì, la bambina al Lupo, ma non mancherà di far smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia.

Piccolo Teatro Strehler

(dal 27 dicembre 2018) al 13 gennaio 2019

SLAVA'S SNOWSHOW

creato e messo in scena da SLAVA
tournée italiana organizzata da ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna
in collaborazione con SLAVA e Gwenael Allan
www.slavasnowshow.it

**Gli spettacoli
Internazionali**

Lo spettacolo è consigliato a partire dagli 8 anni

È un susseguirsi di scene e immagini una più originale e sorprendente dell'altra *SLAVA'S SNOWSHOW*, lo spettacolo con cui, dal 1993, il clown russo Slava Polunin porta la neve nei teatri di tutto il mondo. «Un giorno – spiega – ho capito che volevo creare uno spettacolo che potesse riportarci ai nostri sogni di bambini, che aiutasse le persone a ritrovare la fanciullezza... Desideravo che il mio personaggio fosse epico e lirico, tenero e travolgente, sveglio e naïf».

Originario della Siberia, ha compreso che l'originalità del suo spettacolo risiedeva nell'elemento che lo aveva accompagnato dalla nascita: la neve. Così, ispirandosi al paesaggio e alle leggende della sua terra, ha creato una performance in cui poesia ed effetti speciali trovano la sintesi ideale. SLAVA considera il suo *SNOWSHOW* come un work in progress, che ad ogni stagione si arricchisce di nuove scene, idee, invenzioni, effetti e personaggi.

Il suo clown tenero e romantico, in tuta gialla da lavoro e pantofole rosse è figlio della grande tradizione di Leonid Engibarov, ma anche della pantomima di Marcel Marceau e dell'indimenticabile Charlot di Charlie Chaplin, che SLAVA considera i propri maestri.

Lo spettacolo è consigliato a partire dagli 8 anni.

Slava gestisce numerosi progetti e festival, tra questi il laboratorio creativo

da lui ideato, il Moulin Jaune, nei pressi di Parigi e l'International Academy of Fools, di cui Slava è Presidente. Dirige la sezione del Nuovo Circo del Forum Culturale Internazionale di San Pietroburgo. È stato Direttore del maggiore e più antico Circo della Russia, Bolshoi Saint Petersburg State Circus, dal 2013 al 2016.

Piccolo Teatro Strehler

dall'8 al 10 maggio 2019

REPETITION, HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE(I)

ideato e diretto da Milo Rau

testo a cura di Milo Rau e della compagnia

drammaturgia e ricerche Eva-Maria Bertschy

collaborazione drammaturgica Stefan Bläske, Carmen Hornbostel

scene e costumi Anton Lukas

video Maxime Jennes, Dimitri Petrovic

suono Jens Baudisch

luci Jurgen Kolb

con Sara de Bosschere, Sébastien Foucault, Johan Leysen, Tom Adjibi,

Suzy Cocco, Fabian Leenders

produzione International Institute of Policital Murder (IIPM), Création

Studio Théâtre National Wallonie-Bruxelles, con il sostegno di

Hauptstadtkulturfonds Berlin, Pro Helvetia et Ernst Göhner Stiftung

coproduzione Kunstenfestivaldesarts, NTGent, le Théâtre Vidy-Lausanne,

le Théâtre Nanterre-Amandiers, Tandem Scène Nationale Arras Douai,

Schaubühne am Lehniner Platz Berlin, le Théâtre de Liège, Münchner

Kammerspiele, Künstlerhaus Mousonturm Frankfurt a. M., Theater Chur,

Gessnerallee Zürich, Romaeuropa Festival

con la collaborazione di ESACT Liège

Spettacolo in francese e fiammingo con sovratitoli in italiano

Età consigliata: a partire dai 16 anni

In una notte di aprile 2012, un uomo di nome Ihsane Jarfi parla per qualche tempo con un gruppo di ragazzi in una Polo grigia, all'angolo di una via di Liegi, davanti a un bar gay. Due settimane più tardi, il suo cadavere è rinvenuto al limitare di un bosco. È stato torturato per ore e assassinato con inaudita violenza.

Milo Rau ha tratto spunto da quella vicenda per ricostruirla in teatro con attori professionisti e non.

«Punto di partenza del mio lavoro è come la realtà può essere influenzata dal teatro e, al contrario, come possa essere rappresentata sulla scena» dice Milo Rau.

Fin dai suoi esordi, il teatro è stato luogo di evocazione dei morti, un'esperienza rituale e catartica all'interno della quale si consumavano crimini. Nella prima parte della serie *Histoires du théâtre*, progetto di Milo Rau dedicato all'essenza, alla storia e al futuro del teatro, il regista e drammaturgo affronta la forma del "tragico" come rappresentazione allegorica della criminologia.

Cosa c'è all'origine di un crimine? Premeditazione o coincidenza? Quale intrigo conduce all'omicidio? Chi sarà sacrificato? Per quali ragioni? Chi punisce gli assassini? Che ruolo gioca il pubblico? Qual è la colpa della collettività? Con gli attori Sara de Bosschere, Sébastien Foucault e Johan Leysen, un gruppo di testimoni e attori dilettanti, Milo Rau parte alla ricerca di un crimine capitale e delle emozioni fondamentali dell'esperienza tragica: perdita e tristezza, disastro e paura, crudeltà e terrore, tradimento e sfiducia. Racconta l'agonia di una città che, dopo un declino economico

all'apparenza impercettibile, affonda gradualmente nella violenza e nella disperazione.

Gli attori si immergono nello straordinario e negli abissi della vita e del teatro, calandosi nei ruoli dei protagonisti di un episodio di cronaca nera: ne emerge un manifesto per un teatro democratico del reale.

Piccolo Teatro Studio Melato

dall'11 al 16 giugno 2019

MILANO INCONTRA LA GRECIA

a cura di Alexandra Papadopoulos

con il patrocinio e sostegno del Ministero della Cultura e dello Sport Greco e con la collaborazione del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e della Fondazione Ellenica di Cultura, Trieste

Torna al Piccolo *Milano incontra la Grecia*, festival di respiro europeo, che ha lo scopo di promuovere la cultura greca oltre i confini nazionali. Se la Grecia continua a vivere in uno stato di forte depressione economica e tensione sociale, per nulla povera o immobile è la sua freschezza e vivacità artistica, che sta anzi attraversando un momento di grandissimo fermento. La rassegna include artisti del mondo del teatro, danza contemporanea, musica e arti visive. Il programma è in via di definizione.

«Il Piccolo Teatro – dichiara Lydia Koniordou, Ministro della Cultura e dello Sport di Grecia – di cui conservo un bellissimo ricordo, è sempre stato apertissimo all'innovazione artistica internazionale, come durante la coproduzione con il Teatro Nazionale di Grecia per lo spettacolo *Odyssey*, diretto da Robert Wilson. Sono molto felice che il Ministero greco della cultura e dello sport possa contribuire, dopo un'interruzione di due anni, alla ripresa del festival che, per dieci anni, ha portato in Italia il meglio della creatività greca contemporanea».

Piccolo Teatro Grassi

dal 22 al 27 ottobre 2019

ROMANCERO GITANO

tratto da "Romancero Gitano" di Federico García Lorca

con Nuria Espert

regia Lluís Pasqual

produzione Julio Álvarez e Interludio SL

Nuria Espert e Lluís Pasqual ritornano alla parola di Federico García Lorca, poeta e drammaturgo che ha rivestito un ruolo importante nella traiettoria professionale di entrambi.

Nel 120 anniversario della nascita del poeta di Granada, i due grandi artisti iberici presentano un nuovo spettacolo a partire da *Romancero Gitano*, raccolta poetica dalla forte identità andalusa, in cui si intrecciano cultura classica, cultura cristiana, cultura araba, ebraica e gitana. Un immaginario meticcio che troverà spazio in questa intima versione teatrale.

Pubblicato novanta anni fa, *Romancero Gitano* offre un'immensa ricchezza di immagini e simboli, spesso contrapposti: vita e morte, passione e violenza, terra e firmamento: punto di partenza ideale per la presenza in scena di una grande interprete lorchiana come Nuria Espert e per la il talento registico di Pasqual.

Ospitalità dall'Italia

Piccolo Teatro Studio Melato

(dal 27 dicembre 2018) al 6 gennaio 2019

LA LAMPADA DI ALADINO

*fiaba in un prologo, due tempi e quattordici quadri di Eugenio Monti Colla
musica di Danilo Lorenzini, scene di Achille Lualdi e Franco Citterio
costumi di Eugenio Monti Colla, luci di Franco Citterio
direzione tecnica di Tiziano Marcollegio, regia di Eugenio Monti Colla
i marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella,
Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio Cecilia Di Marco, Tiziano
Marcollegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
voci recitanti Loredana Alfieri, Marco Balbi, Roberto Carusi, Fabio Mazzari,
Lisa Mazzotti, Gianni Quillico, Franco Sangermano
registrazione musicale eseguita dall'Ensemble "Guido d'Arezzo", Sonia
Turchetta mezzo soprano, Luca Garro pianoforte, Danilo
Lorenzini, direttore
produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO
Comune di Milano – Teatro convenzionato*

La lampada di Aladino non è solo una favola per bambini, è un racconto pieno di significati e simbologie, nel quale le peripezie del giovane diventano un percorso iniziatico che lo conduce dalla spensieratezza dell'adolescenza alla consapevolezza dell'età adulta.

*Eugenio Monti Colla ne scrisse la drammaturgia nel 1993, presentando lo spettacolo per la prima volta al Festival di Spoleto l'anno successivo. La vicenda ricalca la storia delle *Mille e una notte* ed è ambientata in Cina. Fra le curiosità della versione per marionette ci sono il personaggio del mago, che è un derviscio maghrebino, e due geni uno nero, simbolo dell'irrazionale, e l'altro bianco a significare il razionalità e il sentimento: dalla loro unione scaturisce l'armonia.*

Un vero e proprio kolossal con 200 personaggi manovrati da dodici animatori, due dei quali addetti al movimento del solo genio, una singolare creatura lunga due metri con la testa, il busto e le braccia di cartapesta e il resto del corpo fatto di seta e organza.

Piccolo Teatro Studio Melato

dall'8 al 20 gennaio 2019

LA SIGNORINA ELSE

*di Arthur Schnitzler, traduzione Sandro Lombardi
drammaturgia Sandro Lombardi, Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi
regia Federico Tiezzi
con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico
pianoforte e violoncello Dagmar Bathmann
percussioni Omar Cecchi
clarinetti Dusan Mamula
voci Gianna Deidda, Francesca Della Monica, Sandro Lombardi, Giusi Merli, Giovanni Scandella
scene Gregorio Zurla, costumi Giovanna Buzzi, luci Gianni Pollini
movimenti coreografici Giorgio Rossi, regista assistente Giovanni Scandella
produzione Compagnia Lombardi – Tiezzi, Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale
con il sostegno di Regione Toscana e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Dopo il successo di *Freud o l'interpretazione dei sogni*, produzione del Piccolo Teatro della scorsa stagione, Federico Tiezzi torna a esplorare la società austriaca mettendo in scena *La signorina Else* di Arthur Schnitzler, autore che aveva già messo in scena con *Il ritorno di Casanova*. Scritta nel 1924, *La signorina Else* è una spietata radiografia della società dell'epoca, un misto di superficialità frivola e mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la giovane figlia sull'altare dell'interesse economico.

In vacanza sulle Dolomiti, Else (Lucrezia Guidone) viene raggiunta dal telegramma della madre che le impone di ottenere ad ogni costo un prestito da un attempato amico di famiglia (Martino D'Amico), anche lui ospite dello stesso albergo, per salvare il padre che, a causa di un affare andato a male, rischia la prigione. L'amico acconsente a elargire il denaro a condizione che Else gli si mostri nuda. Umiliata e ferita da una richiesta che non può rifiutare, Else acconsente ma poi si dà la morte, avvelendosi.

In un gioco di flashback Tiezzi mostra la giovane, ormai morta, che rievoca la sua vicenda a ritroso, in uno strepitoso, vibrante monologo interiore, una dissezione dell'anima, in cui le fantasticherie si mescolano alle paure, l'orgoglio adolescenziale si trasforma in vere e proprie allucinazioni.

Piccolo Teatro Strehler
dal 16 al 27 gennaio 2019

RAGAZZI DI VITA

di Pier Paolo Pasolini
drammaturgia Emanuele Trevi
regia Massimo Popolizio
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca
luci Luigi Biondi, canto Francesca della Monica
video Luca Brinchi e Daniele Spanò
assistente alla regia Giacomo Bisordi
con Lino Guanciale

e Sonia Barbadoro, Giampiero Ciccio, Roberta Crivelli, Flavio Francucci, Francesco Giordano, Lorenzo Grilli, Michele Lisi, Pietro Masotti, Paolo Minnielli, Alberto Onofrietti, Lorenzo Parrotto, Cristina Pelliccia, Silvia Pernarella, Elena Polic Greco, Francesco Santagada, Stefano Scialanga, Josafat Vagni, Andrea Volpetti
produzione Teatro di Roma – Teatro Nazionale

Creazione corale e struggente, *Ragazzi di vita*, dal romanzo di Pasolini, porta in scena un brulichio di voci e corpi che parlano in romanesco e trascorrono le giornate nelle borgate, in cerca di qualche lira e di nuovi passatempi.

È Roma come la leggeva Pasolini negli anni Cinquanta del boom dopo essere approdato a Roma, carico del dolore causato dalla radiazione dal Pci, dall'allontanamento dall'insegnamento in una scuola media, dalla separazione dall'amato Friuli della giovinezza.

Con grande fedeltà al testo originale, Emanuele Trevi scrive una drammaturgia che restituisce in tutta la sua incisività la lingua pasoliniana e rafforza il legame tra teatro, letteratura, identità di una città. La regia di Popolizio sottolinea la vitalità irrefrenabile e poetica dei ragazzi, alternando ironia e durezza, innocenza e abisso. Il personaggio di Lino Guanciale, alter ego di Pasolini stesso, si aggira come uno "straniero" in visita in quel mondo, mediatore fra platea e palcoscenico, filo conduttore di tutte le storie raccontate nel romanzo.

Piccolo Teatro Strehler

dal 29 gennaio al 10 febbraio 2019

DON GIOVANNI

di Molière

regia Valerio Binasco

con (in ordine alfabetico) Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Lucio De Francesco, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Gianluca Gobbi, Fulvio Pepe, Sergio Romano

scene Guido Fiorato, *costumi* Sandra Cardini

luci Pasquale Mari, *musiche* Arturo Annechino

assistente regia Nicola Pannelli, *assistente scene* Anna

Varaldo, *assistente costumi* Silvia Brero

produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Valerio Binasco, nuovo direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, torna a confrontarsi con un classico e sceglie Molière.

Don Giovanni è uno dei personaggi più frequentati dalla letteratura: seduttore incallito, ateo, criminale, da Tirso de Molina fino a Mozart ha attraversato la storia del pensiero occidentale.

«Quel che provo a fare, spiega Binasco – è mettere insieme quello che come regista e attore ho imparato da diverse fonti, dai maestri, dalle esperienze passate. Oggi avvertiamo un'urgenza sacrosanta: ossia di recuperare il rapporto con il pubblico. Per questo, dobbiamo fare l'impossibile per renderci comprensibili, per emozionare ogni spettatore, per non farlo sentire "estraneo" rispetto all'opera».

Nella complessa figura che Molière tratteggia per proseguire nel 1665, dopo *Tartufo*, la sua polemica contro i benpensanti e gli ipocriti, Binasco legge «una grande festa del racconto», alla quale i classici partecipano con la gioia di essere riletti alla luce del tempo trascorso.

Piccolo Teatro Strehler

dal 12 al 24 febbraio 2019

I MISERABILI

dal romanzo di Victor Hugo, adattamento teatrale di Luca Doninelli

regia di Franco Però

scenarie Domenico Franchi, *costumi* Andrea Viotti

luci Cesare Agoni, *musiche* Antonio Di Pofi

con Franco Branciaroli

e *con* Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi, Romina Colbasso,

Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo

Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos,

Valentina Violo

produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia - Ctb Centro Teatrale

Bresciano - Teatro de Gli Incamminati

«La sfida è portare in scena un romanzo immenso, 1500 pagine che appartengono alla storia non solo della letteratura, ma del genere umano» dice Luca Doninelli, autore dell'adattamento teatrale de *I Miserabili*, capolavoro di Victor Hugo messo in scena da Franco Però. Un'opera che parla a ogni epoca, perché tocca grandi temi universali: dignità, dolore, misericordia, giustizia, redenzione.

«Un'importante induzione verso questa scelta – spiega il regista – viene

dal momento che stiamo vivendo nelle società occidentali, dove si assiste all'inesorabile ampliarsi della forbice fra i "molto ricchi" e i "molto poveri", fra chi è inserito nella società e chi invece ne è ai margini. Victor Hugo continua a stupirci e impressionarci per le assonanze con l'attualità, per la capacità di affrontare temi diversissimi, di mettere assieme momenti alti e momenti bassi».

Nel ruolo del protagonista, Jean Valjean, è Franco Branciaroli che definisce il suo personaggio «uno strano santo, una figura angelico-faustiana. Il ritratto di un'umanità che forse deve ancora venire».

Piccolo Teatro Strehler

dal 27 febbraio al 10 marzo 2019

I GIGANTI DELLA MONTAGNA

di Luigi Pirandello

regia Gabriele Lavia

scene Alessandro Camera, costumi Andrea Viotti, musiche Antonio Di Pofi con Gabriele Lavia

Federica Di Martino e cast in via di definizione

produzione Fondazione Teatro della Toscana in coproduzione con Teatro Stabile di Torino

Una compagnia di teatranti guidata dalla contessa Ilse arriva alla villa detta La Scalogna dove vive uno "strano" mago che dà loro rifugio. Ma chi è Cotrone? «Lo sanno tutti, è lo stesso Luigi Pirandello» scrive Gabriele Lavia nelle note di regia. «Ma Cotrone è anche qualcosa di più. È colui che vive rifugiato o emarginato nella propria illusione che il Teatro possa essere il Luogo Assoluto. Fuori da ogni contaminazione. Lontano da quei Giganti, da quelle "forze brute", da quegli uomini (forse noi stessi!) che mettono paura solo a sentirli passare al galoppo!... I Giganti sono uomini che hanno dimenticato la coscienza della loro origine. Snaturati dal non voler conoscere se stessi. E dunque non possono far altro che continuare a uccidere la "poesia originaria" nata come specchio dell'uomo... uccidere il Teatro. Ma il finale "non scritto" vorrei che fosse una speranza, meglio, una certezza laica, che "la poesia non può morire"».

Piccolo Teatro Grassi

dal 12 al 31 marzo 2019

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

(Solitudine da paese spopolato)

scritto e diretto da Lucia Calamaro

scene Roberto Crea, costumi Ornella e Marina Campanale, luci Umile Vainieri

con Silvio Orlando

e (in ordine alfabetico) Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini

produzione Cardellino srl in collaborazione con Napoli Teatro Festival in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria

Solo e isolatosi volontariamente in una casetta di un paese spopolato, Silvio riceve la visita dei figli e del fratello maggiore. Una riunione di famiglia in occasione della messa in ricordo della moglie, morta dieci anni prima.

Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave

delle quali è il non voler più camminare. Si tratta, per i figli, che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come smuoverlo da questa posizione intristite e radicale. Ma la questione è più sottile: nel suo isolamento Silvio ha sviluppato una certa confusione tra desideri e realtà e, senza confronto con una verità oggettiva, la sua mente ha creato una vita esattamente come l'uomo ha deciso che debba essere. Ma fino a che punto?

Lucia Calamaro, drammaturga, regista e attrice, affronta un tema di grande attualità, la "solitudine sociale", un male oscuro e insidioso, «un'epidemia di solitudine» diffusa non solo tra gli anziani, ma ormai anche tra i più giovani.

Piccolo Teatro Grassi

dal 2 al 14 aprile 2019

LA SCORTECATA

liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile

testo e regia Emma Dante

elementi scenici e costumi Emma Dante

luci Cristian Zucaro

con Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola

produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo

in collaborazione con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale

ordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma

Emma Dante rilegge in chiave originale una delle novelle più celebri della raccolta con cui, nel Seicento, Giambattista Basile creò un capolavoro della tradizione letteraria italiana e mondiale. Il napoletano del Basile, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme teatrali, tra lazzi della commedia dell'arte ed echi shakespeariani. La novella parla di un re che s'innamora, ingannato, di una vecchia. Trasformata in una splendida ragazza dall'incantesimo di una fata, la "giovane" dirà all'altra sorella di essersi fatta scorticare per diventare così bella...

Seguendo la tradizione settecentesca, la Dante affida a due uomini i tre ruoli delle sorelle e del re. In uno spazio segnato da pochi arredi, con un castello in miniatura ad evocare il sogno, le due "vecchie", per trascorrere il tempo, mettono in scena quell'antica fiaba che vorrebbe insegnare alle donne a non esser vanitose, alle vecchie ad avere il senso del ridicolo e agli uomini a non inseguire le apparenze.

Piccolo Teatro Grassi

dal 16 aprile al 12 maggio 2019

IL COSTRUTTORE SOLNESS

da Henrik Ibsen

uno spettacolo di Alessandro Serra

con Umberto Orsini nel ruolo di Solness

Lucia Lavia nel ruolo di Hilde

e Renata Palminello, Aline; Pietro Micci, Dottor Herald; Chiara

Degani, Kaja; Salvatore Drago, Ragnar

e con Flavio Bonacci nel ruolo di Knut Brovik

produzione Compagnia Orsini e Teatro Stabile dell'Umbria

Solness, anziano e affermato costruttore edile, è ostile ai giovani, da cui

teme di essere soppiantato. La giovanissima Hilde bussa alla sua porta; gli ricorda un incontro e una promessa di dieci anni prima, fatta a lei, bimba, da lui al vertice del successo. Solness non rammenta ed è tormentato dal senso di colpa per un episodio all'origine della sua fortuna sociale, professionale ed economica, ma anche dell'infelicità sua e della moglie. Hilde gli offrirà un possibile riscatto...

« È la storia di tanti assassini – spiega Umberto Orsini, interprete del protagonista –. Giovani che uccidono i vecchi spingendoli ad essere giovani e vecchi che uccidono se stessi nel tentativo di raggiungere l'impossibile ardore giovanile».

Lucia Lavia è Hilde «che decide di fare irruzione con una carica erotica e una energia dirompente – spiega il regista Alessandro Serra –. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano, ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio».

Teatro Studio Melato

dal 2 al 5 maggio 2019

ESSERE LEONARDO DA VINCI

Un'intervista impossibile

drammaturgia, regia e interpretazione Massimiliano Finazzer Flory

musiche Julia Kent e David Lang

con la partecipazione di Gianni Quillico e Jacopo Rampini

produzione ApertaMente srl

L'idea dello spettacolo nasce nel gennaio 2012 a Londra dove è stato rappresentato in forma di lettura scenica in occasione della mostra *Leonardo da Vinci. Painter at the court of Milan* alla National Gallery.

Nella messa in scena al Piccolo Teatro sarà utilizzata in anteprima la sceneggiatura cinematografica realizzata per il film *Being Leonardo da Vinci* che uscirà su grande schermo nella primavera del 2019. Attraverso la forma dell'intervista impossibile – condotta da Gianni Quillico e Jacopo Rampini – Finazzer Flory nei panni di Leonardo con uno straordinario make-up ripercorre i principali avvenimenti della vita del genio di Vinci, della sua arte e della sua poetica: dall'infanzia alle attività in campo civile e militare, fino ad arrivare alla pittura e al rapporto tra questa e la scultura, la musica, ma anche la scienza. Scritta in una lingua che ricostruisce il parlato dell'epoca rinascimentale, la drammaturgia è tutta costruita su testi originali di Leonardo da Vinci, in particolare dal *Trattato di Pittura*.

Piccolo Teatro Strehler

dal 3 al 5 maggio 2019

SCUOLA DI BALLO ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

diretta da Maurizio Vanadia

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala tornano al Piccolo per il tradizionale spettacolo di primavera.

La danza è talento e passione. Ma soprattutto è studio e fatica, ai quali deve aggiungersi una buona dose di determinazione. Lo sanno bene i ragazzi che ogni giorno sono impegnati nel percorso di formazione per ballerini professionisti. Otto anni per arrivare al diploma in danza classico-accademica e moderno-contemporanea, perché la Scuola, oltre ad essere "vivaio" privilegiato per il Corpo di Ballo scaligero, forma ballerini di

altissimo livello professionale, in grado di rispondere alle richieste delle compagnie internazionali.

Lo spettacolo in scena al Teatro Strehler si apre con una coreografia che permette agli allievi di mostrare al pubblico il livello raggiunto negli studi: dai giovanissimi che eseguono le coreografie più semplici, ai più grandi impegnati in variazioni di alto livello. Si passa poi all'esecuzione di brani tratti dal repertorio classico e contemporaneo dei grandi maestri dell'Ottocento e Novecento: negli anni gli allievi si sono esibiti in pezzi di George Balanchine, Maurice Béjart, Mats Ek, William Forsythe, Jiří Kylián, José Limón, Roland Petit, Angelin Preljocaj...

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 7 al 12 maggio 2018

MITIPRETESE - ROMA ORE 11

di Elio Petri

regia Mitipretese

luci e impianto scenico Mauro De Santis

con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

direzione musicale Sandro Nidi

Il Piccolo ospita una mini-retrospettiva dedicata a **Mitipretese**, il gruppo nato nel 2006 dalla volontà di Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres alla ricerca di uno spazio in cui drammaturgia, regia, scenografia, direzione degli attori fosse frutto di un lavoro collettivo che, insieme a Mauro De Santis, ha permesso la creazione di alcuni spettacoli tra i quali **Roma ore 11** del 2006, **Troiane/Frammenti di tragedia** del 2013 e **Festa di famiglia** del 2009 che saranno in scena al Teatro Studio Melato.

Duecento giovani donne si presentano al colloquio per un unico posto di lavoro che, già dall'annuncio, si intuisce mal pagato. Sotto il loro peso, la scalinata dove si sono ammassate cede e settantasette ragazze sono ferite in modo più o meno grave. Una di loro muore.

Sembra una delle tante storie contemporanee di "incidente sul lavoro", quella raccontata in **Roma ore 11**, spettacolo messo in scena da Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres nel 2006 e primo appuntamento di questa mini-rassegna dedicata a Mitipretese.

Lo spettacolo nasce da un libro di Elio Petri, frutto delle indagini effettuate dall'allora giovane giornalista nel 1951 per conto del regista Giuseppe De Santis, che voleva approfondire il fatto di cronaca per farne un film. Petri conduce l'inchiesta in modo capillare, ragazza per ragazza, rintraccia le storie, le famiglie, gli ambienti, esplora i sogni e le attese, raccoglie le idee di giustizia, ricostruisce l'immagine di quel mondo. Più che di un'inchiesta, si tratta di una denuncia delle miserie, della disperazione, delle prepotenze anche sessuali subite dalle ragazze, cosa che costò al film, poi realizzato da De Santis, il boicottaggio e la censura.

Pur non essendo un testo scritto per il teatro, Petri tratteggia dei personaggi così vivi e concreti da risultare pronti per essere recitati. Le quattro attrici si "moltiplicano" nei diversi ruoli – giovani donne di borgata, ragazze "casa e chiesa", portinaie o sartine –, alternano i dialetti, a volte intonano canzoncine: sono i mille volti di una quotidianità fatta di ordinaria sopravvivenza.

Uno spettacolo in cui si ride e ci si commuove, ma anche una riflessione sull'universo delle donne e sulla ricerca, ieri come oggi, di un ruolo sociale e lavorativo in un mondo ancora declinato al maschile.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 14 al 19 maggio 2019

MITIPRETESE - TROIANE/FRAMMENTI DI TRAGEDIA

da Euripide

adattamento drammaturgico e regia Mitipretese

musiche Francesco Santalucia

costumi Cristina Da Rold

luci e impianto scenico Mauro De Santis

con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

Il Piccolo ospita una mini-retrospettiva dedicata a **Mitipretese**, il gruppo nato nel 2006 dalla volontà di Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres alla ricerca di uno spazio in cui drammaturgia, regia, scenografia, direzione degli attori fosse frutto di un lavoro collettivo che, insieme a Mauro De Santis, ha permesso la creazione di alcuni spettacoli tra i quali **Roma ore 11** del 2006, **Troiane/Frammenti di tragedia** del 2013 e **Festa di famiglia** del 2009 che saranno in scena al Teatro Studio Melato.

Il racconto dell'atto finale della guerra di Troia: la città è distrutta, depredata di tutti i tesori e data alle fiamme, gli uomini e i bambini uccisi, le donne prigioniere in un campo, dove attendono di conoscere il proprio destino di schiave.

Partendo dalla tragedia di Euripide, con innesti da altri autori classici e contemporanei – Omero, Seneca, Ovidio, Sartre, Licofrone – Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres raccontano la storia di quattro figure fondamentali, Ecuba, Andromaca, Cassandra ed Elena.

Ne è nato uno spettacolo ricco di suggestioni ed emozioni, di ricordi ed echi, di memoria, che conserva un perfetto equilibrio tra Mito e Storia. «A volte il linguaggio e la forma delle tragedie antiche ci appaiono lontani, e non sempre immediatamente comprensibili – spiegano le quattro interpreti e registe –. Sono mutati i riferimenti culturali, è mutata la struttura psichica degli individui. Ma possiamo anche dire che nulla è cambiato. Fa paura la perfetta sovrapposibilità di Troiane con le guerre che continuano ad avvenire oggi».

Così Ecuba, Andromaca, Cassandra ed Elena si trasformano in figure simboliche, per rappresentare tutte le madri, figlie, sorelle, mogli, vittime della violenza e della guerra, capaci, nonostante tutto, di esprimere un universo femminile fatto di coraggio e di riaffermazione della vita.

Piccolo Teatro Grassi

dal 14 al 19 maggio 2019

SCANNASURICE

di Enzo Moscato

regia Carlo Cerciello

con Imma Villa

scene Roberto Crea

costumi Daniela Ciancio

suono Hubert Westkemper

musiche originali Paolo Coletta

disegno luci Cesare Accetta

produzione Elledieffe, Teatro Elicantropo

Scannasurice, letteralmente scanna topi, è un travestito, un soggetto senza identità sessuale, metafora di incompletezza e inadeguatezza, come solo i femminielli di Moscato sanno essere. Vive nel labirinto dei Quartieri Spagnoli, in una stamberga tra spazzatura e oggetti simbolo della sua precarietà, in compagnia dei topi, metafora dei napoletani stessi, con cui ha sviluppato un rapporto di amore-odio.

Interpretato da una straordinaria Imma Villa, con la rigorosa regia di Carlo Cerciello, lo spettacolo racconta la "misteriosofica" discesa agli inferi di un personaggio che attraversa le faglie terremotate della napoletanità. Il testo porta il segno evidente di un terremoto fisico, quello che nel 1980 colpì Napoli, e metaforico, quello esistenziale del protagonista.

Piccolo Teatro Strehler

dal 14 al 26 maggio 2019

LA TEMPESTA

di William Shakespeare

traduzione Nadia Fusini

adattamento Roberto Andò e Nadia Fusini

regia Roberto Andò

scena Gianni Carluccio

light designer Angelo Linzalata

costumi Daniela Cernigliaro

con Renato Carpentieri, Vincenzo Pirrotta, Filippo Luna, Paolo Briguglia,

Giulia Andò, Fabrizio Falco, Gaetano Bruno, Paride Benassai

produzione Teatro Biondo Palermo

Roberto Andò cominciò a nutrire il desiderio di allestire *La tempesta* di Shakespeare quando si accingeva a girare il film *Il manoscritto del principe*, dedicato a Tomasi di Lampedusa, intuendo un filo sottile a collegare Prospero e Don Fabrizio Salina, protagonista de *Il gattopardo*. «Leggevo – spiega – quel che lo stesso Lampedusa aveva scritto della *Tempesta* per raccontarla ai suoi allievi. Ne parlava come di un ultimo slancio dell'immaginazione, da Shakespeare affidato a un brio indavolato. *La tempesta* appartiene a quel florilegio di opere accomunate dalla tardività, attraverso cui autori molto diversi tra loro hanno espresso in forma drammatica il proprio rapporto col mondo e col tempo. Ma nel capolavoro di Shakespeare tutto sembra conciliato – non a caso si tratta di una favola – e l'autore vi trasfonde uno spirito nuovo, di riconciliazione e serenità ».

Nel ruolo di Prospero Renato Carpentieri «un attore – continua il regista – che è giunto all'essenza del suo grandissimo talento ».

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 21 al 26 maggio 2019

MITIPRETESE – FESTA DI FAMIGLIA

da Luigi Pirandello

testo di Mitipretese con la collaborazione drammaturgica di Andrea

Camilleri

regia Mitipretese

luci e impianto scenico Mauro De Santis

direzione musicale Sandro Nidi

con Fabio Cocifoglia, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Diego Ribon, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

Il Piccolo ospita una mini-retrospettiva dedicata a **Mitipretese**, il gruppo nato nel 2006 dalla volontà di Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres alla ricerca di uno spazio in cui drammaturgia, regia, scenografia, direzione degli attori fosse frutto di un lavoro collettivo che, insieme a Mauro De Santis, ha permesso la creazione di alcuni spettacoli tra i quali **Roma ore 11** del 2006, **Troiane/Frammenti di tragedi** del 2013 e **Festa di famiglia** del 2009 che saranno in scena al Teatro Studio Melato.

Festa di Famiglia è una riflessione sulle dinamiche violente all'interno del nucleo familiare. Si parte da Pirandello per arrivare, con la collaborazione drammaturgica di Andrea Camilleri, al racconto di una storia contemporanea, «un punto di vista sulla famiglia – spiegano Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres – che sembra superato per la nostra così evoluta società, ma che invece rispecchia ancora fedelmente quello che siamo». Ogni giorno avviene in Italia l'assassinio di una donna ad opera di un familiare: marito, fidanzato, padre, figlio. Quello che un brutto termine giornalistico definisce "femminicidio". Ma, nonostante questo, la famiglia è cosa sacra, baluardo di moralità, bandiera politica. Invece è proprio all'interno della famiglia, nucleo fondante della nostra società, dove in fondo "non sta bene ficcare troppo il naso", che si perpetrano le violenze più gravi ai danni delle persone deboli, siano esse donne, anziani, bambini.

Lo spettacolo non nasce da testimonianze di vita vissuta, ma dai testi di Pirandello il «padre del nostro teatro borghese – continuano le attrice e registe – che sulla famiglia e sulle relazioni problematiche uomo-donna ha fondato gran parte della sua riflessione. E proprio attraverso Pirandello abbiamo voluto raccontare una storia di oggi».

«Quando le quattro Mitipretese, che conoscevo e stimavo dai tempi che frequentavano l'Accademia, vennero a casa mia per chiedermi di collaborare ad un loro progetto, in realtà il progetto era già ben avviato e definito – dice Andrea Camilleri –. Avevano lavorato di fino, con lucido rigore, ritagliando battute e scene dal vasto repertorio pirandelliano allo scopo di comporre un'altra, nuova, originale, commedia adoperando sempre le parole di Pirandello. Ma quale commedia? Finito di leggere, mi venne in mente che quella era la commedia sulla famiglia borghese che Pirandello avrebbe forse voluto scrivere ma non aveva osato. Io mi sono limitato solo a mettere qualche tassello al posto giusto».

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 28 maggio al 9 giugno 2019

MATILDE E IL TRAM PER SAN VITTORE

di Renato Sarti

dal libro di Giuseppe Valota Dalla fabbrica ai lager

regia Renato Sarti

con Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola

e Giulia Medea nel ruolo di Matilde

scena e costumi Carlo Sala

musiche Carlo Boccadoro

luci Claudio De Pace

progetto audio Luca De Marinis

dramaturg Marco Di Stefano

produzione Teatro della Cooperativa con il sostegno di ANED
con il patrocinio di ANPI, Istituto Parri e ISEC
e con il patrocinio dei comuni di Albate, Bresso, Cinisello Balsamo,
Monza e Muggiò
spettacolo sostenuto nell'ambito di NEXT ed. 2017/18 Regione Lombardia

A causa degli scioperi che, a partire dal 1943, paralizzarono i grandi stabilimenti del Milanese, le case operaie di Sesto San Giovanni, Milano, Cinisello e dei comuni limitrofi furono teatro di retate spietate. Centinaia di uomini furono sottratti ai propri affetti, costretti a vestirsi rapidamente per poi sparire. Scene che rimasero per decenni negli occhi di madri, mogli e soprattutto dei bambini che salutarono per sempre in quel modo il loro papà. Cinquecentosettanta furono le persone deportate nei lager, quasi la metà non fece più ritorno e per i sopravvissuti, e per i loro familiari, la vita non fu più la stessa.

Matilde, spettacolo scritto e diretto da Renato Sarti, vuole mettere in luce il "non eroismo" di migliaia di uomini e donne, che si opposero al fascismo e al nazismo a caro prezzo. Lo fa attraverso le voci di quelle madri, mogli, sorelle e figlie che, dopo l'arresto dei propri uomini in seguito agli scioperi dell'area industriale a nord di Milano – gli unici sotto Mussolini, i più grandi in Europa sotto il giogo nazista – si ritrovarono improvvisamente a gestire, da sole, un quotidiano di fame e miseria. Alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione di Milano. Fra questi anche il cinema Broletto, allora sede della famigerata Legione Ettore Muti: mentre in sala si proiettavano i film, nei camerini si torturavano i partigiani e gli oppositori politici. Nel 1947 quel cinema diventò il Piccolo Teatro, che Giorgio Strehler e Paolo Grassi, attraverso l'arte, la cultura e lo stare insieme, bonificarono dall'orrore.

Il testo parte dalle testimonianze raccolte in più di vent'anni da Giuseppe Valota, presidente dell'ANED di Sesto San Giovanni.

Piccolo Teatro Strehler
dal 29 al 31 maggio 2019

DON GIOVANNI DI MOZART SECONDO L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

scenografie Barbara Bessi
costumi Ortensia de Francesco
disegno luci Daniele Davino
proiezioni/illustrazioni Daniele Spanò
elaborazioni musicali Mario Tronco, Leandro Piccioni, Pino Pecorelli
direzione artistica e regia Mario Tronco
regia Andrea Renzi
direzione musicale Leandro Piccioni
coproduzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Accademia Filarmonica Romana, Le nuits de Fourvière - Lione
produzione originale Accademia Filarmonica Romana, Le nuits de Fourvière - Lione 2017

«Siamo abituati all'idea di un Don Giovanni burlone, che si finge spesso un altro – racconta Mario Tronco, direttore artistico dell'Orchestra e regista dell'opera insieme ad Andrea Renzi –. Il travestimento, la mascherata sono le tentazioni per lui irresistibili. Si direbbe, per dirla con le parole di Fedele d'Amico, che egli inganni le donne non tanto per il piacere di conquistarle, ma che si prodighi a conquistarle per il piacere di ingannarle».

Tra arie, duetti e pezzi d'insieme, i personaggi dell'opera percorrono fino in fondo le loro storie, rese vive e attuali ai nostri occhi dai travestimenti

linguistici e musicali realizzati da Mario Tronco, Leandro Piccioni e Pino Pecorelli. *Don Giovanni*, come un redivivo Cab Calloway, si muove in un immaginario Music Club, dall'ambientazione anni Venti ma anche fortemente contemporanea, dove dirige la sua orchestra e il suo destino in una pulsione di libertà e perdizione.

«L'Orchestra di Piazza Vittorio – spiega Andrea Renzi – attraverso la sua musica ci dice che a saperla cercare nella piazza di una città c'è un'idea di teatro del mondo». Nel cast anche Mama Marjas (Zerlina), cantante reggae, Omar Lopez Valle (un Leporello in versione cubana), la cantante lirica di origine albanese Hersi Matmuja (Donna Eivira), il brasiliano Evandro Dos Reis (Don Ottavio), il tunisino Houcine Ataa (Masetto) e, alla sua prima collaborazione con l'Orchestra, Simona Boo (Donna Anna), dal 2015 vocalist dello storico gruppo napoletano dei 99 Posse. Saranno loro a trasformare il libretto di Lorenzo Da Ponte in una versione multilingue che abbraccia l'italiano, il francese, l'arabo e il portoghese.

Piccolo Teatro Strehler

dal 4 al 9 giugno 2019

LA GIOIA

uno spettacolo di Pippo Delbono

*musiche Pippo Delbono, Antoine Bataille, Nicola Toscano e autori vari
luci Orlando Bolognesi, suono Pietro Tirella, costumi Elena Giampaoli*

Compagnia Pippo Delbono

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

coproduzione Théâtre de Liège, Le Manège Maubeuge – Scène Nationale

“L'inno alla gioia” secondo Pippo Delbono è un percorso di formazione, diverso ogni sera – come diverso, replica dopo replica, è l'imprescindibile compagno di viaggio, ovvero il pubblico – nella direzione di quella esaltazione assoluta, della bruciante intuizione che coincide con l'istante di felicità.

Come raccontare cosa sia l'incomunicabile gioia? Facendo i conti con il dolore, la morte, la follia, il percorso della vita, di Pippo ma anche di ciascuno di noi, costellato di eventi che ci portano a essere quel che siamo e che diventano parte di noi, come la gioia.

Come in un grande, coloratissimo circo, confermati o sconfessati dalle vive composizioni floreali di Thierry Boutemy, come dalle composizioni musicali di Pippo Delbono e Antoine Bataille, gli attori della Compagnia Pippo Delbono rappresentano le tante stazioni di un cammino attraverso i sentimenti più estremi – angoscia, felicità, dolore, entusiasmo... – la ricerca infinita della *gioia*.

Piccolo Teatro Grassi

dall'11 al 23 giugno 2019

L'ISOLA DEL TESORO

*riduzione e adattamento per marionette su appunti di Eugenio Monti Colla
dal romanzo omonimo di Robert Louis Stevenson*

musica Danilo Lorenzini

scene Franco Citterio

costumi Cecilia di Marco e Maria Grazia Citterio

realizzati in collaborazione con Istituto Professionale Kandinsky

i marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella,

Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Tiziano

Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
direzione tecnica di Tiziano Marcolegio
luci Franco Citterio
regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin
nuova produzione 2019
ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO
Comune di Milano – Teatro Convenzionato

Va in scena in prima mondiale al Piccolo, prima di attraversare l'Oceano per essere allestito a New York, *L'isola del tesoro*, l'ultima opera su cui Eugenio Monti Colla stava lavorando, tratta da un classico per la letteratura per l'infanzia.

Il mondo dei pirati, la ricerca del tesoro, un'isola da esplorare, gli intrighi e i tradimenti: questi sono i tipici ingredienti che vengono utilizzati dalle marionette per creare un mondo illusorio in cui il pubblico, dimenticandosi della materia di cui sono fatti gli attori "virtuali" in palcoscenico, viene trascinato e portato a immedesimarsi con i protagonisti.

Le atmosfere dell'isola misteriosa, in cui si alternano combattimenti, tranelli, imprevisti e cambiamenti repentini di fronte e di alleanze fino al lieto fine che conclude la storia, permettono alle marionette di diventare, ancora una volta, le protagoniste di una grande avventura che vuole affascinare il pubblico di ogni età e di ogni provenienza. Il tutto sottolineato dalle musiche appositamente composte dal Maestro Danilo Lorenzini che si rifanno al gusto delle orchestre fin de siècle, già sperimentato nell'allestimento de *Il giro del mondo in 80 giorni* del 1992.

La scelta, condivisa con Sergio Escobar, di proporre lo spettacolo in prima mondiale al Piccolo Teatro Grassi, prima della tournée negli Stati Uniti, conferma la validità e la lungimiranza del progetto, iniziato quasi vent'anni fa, di proporre le grandi produzioni internazionali della Carlo Colla & Figli nel luogo che è stato, ed è tuttora, l'espressione più alta del teatro italiano a partire dal secondo dopoguerra.

Piccolo Teatro Strehler

dal 15 al 27 ottobre 2019

IL MAESTRO E MARGHERITA

di Michail Bulgakov
riscrittura Letizia Russo
regia Andrea Baracco
con Michele Riondino nel ruolo di Woland
e Francesco Bonomo (Maestro/Ponzio Pilato), Federica Rosellini (Margherita)
e *con* (in o.a.) Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Caterina Fiocchetti, Michele Nani, Alessandro Pezzali, Francesco Bolo Rossini, Diego Sepe, Oskar Winiarski
scene e costumi Marta Crisolini Malatesta
luci Simone De Angelis
musiche originali Giacomo Vezzani
produzione Teatro Stabile dell'Umbria con il contributo speciale della Brunello Cucinelli Spa in occasione dei 40 anni di attività dell'impresa

Un eterogeneo gruppo di attori dà vita alle magiche e perturbanti pagine di Michail Bulgakov; faremo palpitare i nostri cuori dando corpo ad una delle più strazianti e straordinarie storie d'amore della letteratura, quella tra il Maestro e Margherita e quel loro rimanere fatalmente impigliati, imprigionati quasi, l'uno nel corpo e nella mente dell'altra. Il Maestro e Margherita è un romanzo pieno di colori potenti e assoluti, tutti febbrilmente accesi, quasi allucinanti. Si passa in un attimo dal registro

comico alla tirata tragica, dal varietà più spinto all'interrogarsi su quale sia la natura dell'uomo e dell'amore. Basso e alto convivono costantemente creando un gioco quasi funambolico, pirotecnico, in cui ci si muove sempre sulla soglia dell'impossibile, del grottesco, della miseria e del sublime. A volte si ride, a volte si piange, spesso si ride e piange nello stesso momento. Insomma, in questo romanzo, si vive, sempre. Andrea Baracco

Piccolo Teatro Grassi

dal 8 al 20 ottobre 2019

SE QUESTO È UN UOMO

tratto dall'opera omonima di Primo Levi (Giulio Einaudi Editore)

regia Valter Malosti

con Paolo Pierobon

cast in via di definizione

produzione TPE- Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile di Tornio .

Teatro Nazionale

progetto realizzato con la collaborazione del Centro Internazionale di Studi Primo Levi

La voce di Primo Levi è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz: la voce che da oltre settant'anni, con *Se questo è un uomo*, racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista. È una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «Considerate che questo è stato». Oggi, nel centenario della nascita di Levi, la voce di *Se questo è un uomo* diviene una voce che parla in teatro. Questa irripetibile opera prima, che è il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo, è un'opera acustica. Con il suo orecchio acuito da un'attenzione assoluta, lo scrittore Primo Levi ci restituisce la babele del campo – i suoni, le minacce, gli ordini, i vocaboli gergali incomprensibili, i rari discorsi chiari e distinti – orchestrandola sulle lingue parlate in quel perimetro di filo spinato: i «barbarici latrati» dei tedeschi, lo yiddish degli ebrei orientali (lingua a Levi sconosciuta prima della deportazione), il polacco della regione di Auschwitz, e poi ancora l'ungherese, il greco, l'inglese dei militari prigionieri, l'italiano dei pochi connazionali in grado di non soccombere, il francese adottato come lingua franca...

Piccolo Teatro Strehler

dal 29 ottobre al 10 novembre 2019

LA COMMEDIA DEGLI ERRORI

di William Shakespeare

regia Valerio Binasco

produzione Teatro Stabile di Torino

Due coppie di gemelli identici separati dalla nascita. Antifolo di Siracusa ed il suo servo, Dromio di Siracusa, arrivano ad Efeso, che si scopre essere la città in cui vivono i loro fratelli gemelli, Antifolo di Efeso ed il suo servo, Dromio di Efeso. Quando i siracusani incontrano gli amici e i familiari dei loro gemelli, inizia una serie di incidenti basati sullo scambio d'identità che portano a baruffe, seduzioni quasi incestuose, l'arresto di Antifolo di Efeso, e le accuse di infedeltà, furto, pazzia e possessione diabolica.

Piccolo Teatro Grassi

dal 29 ottobre al 10 novembre 2019

MISTERO BUFFO

di Dario Fo
regia Mario Pirovano
con Mario Pirovano e Lucia Vasini

Mistero buffo è un particolare insieme di dialetti delle regioni settentrionali e centrali dell'Italia, una lingua sempre perfettamente comprensibile grazie alla forza della gestualità che accompagna la narrazione. Si tratta di un monologo senza scenario, senza musica, senza costumi, che sollecita l'immaginazione e la partecipazione degli spettatori al punto da rendere quasi visibile, sulla scena, una molteplicità di personaggi, di oggetti e di luoghi. Pirovano ci presenta quattro giullarate: "La fame dello Zanni", "La Resurrezione di Lazzaro", "Il primo miracolo di Gesù Bambino", "Bonifacio VIII". Lo spettacolo è uno straordinario impasto comico-drammatico. I continui richiami all'attualità, che fanno da cornice ai quattro brani, svelano il presente con le sue false ingenuità ed ipocrisie, regalando al pubblico momenti di riflessione e anche di incontenibile comicità

Piccolo Teatro Strehl
dal 14 al 17 novembre 2019

ORESTEA

drammaturgia Simone Derai, Patrizia Vercesi, Marco Menegoni
con Marco Menegoni e cast in via di definizione
scene e costumi Simone Derai, Silvia Bragagnolo
musica e sound design Mauro Martinuz
video Simone Derai, Giulio Favotto
regia Simone Derai
produzione Anagoor, Centrale Fies

Il re di Argo torna dalla guerra vittorioso e carico di ricchezze. L'Orestea si apre con un capitolo tremendo, l'Agamennone, che non nasconde le colpe di un potere che per conseguire i propri obiettivi non evita di sacrificare i beni più preziosi, la felicità, gli affetti più cari. Il trono di Argo si erge su un cumulo di cadaveri di figli: il cumulo delle ricchezze ricavate dalla conquista è prezzo pagato con il sangue. Su questo coacervo di violenza pregressa e continua, che vede nello scambio di valori (ori/esistenze) il suo primo motore, l'errore primigenio, si innesta una catena di episodi cruenti dettati dalla cultura della vendetta e che, esplodendo furiosamente in seno alla famiglia, formano la trama dolorosa dell'Orestea: un padre uccide la figlia, una sposa uccide lo sposo, un figlio uccide la madre. L'Occidente, di cui questa trilogia costituisce una pietra miliare, poggia sulla frana di una casa. Un precipizio che per essere arrestato richiede una sospensione straordinaria, un enorme sforzo di civiltà, un atto divino o di pensiero: il culmine del pensiero, o Zeus, è il vertice a cui aggrapparsi nel vortice della follia. Il teatro di Eschilo è un teatro del pensiero, anello di congiunzione tra mito, festa ed esercizio della filosofia. Teatro del pensiero come filosofia pratica e collettiva, capace come un giano bifronte di guardare dalla sua posizione aurorale tanto alla notte che precede il sorgere della città, quanto alle contraddizioni sottese alla nascita della politica.

Un guardare insieme ad occhi aperti l'orrore, l'errore dello scambio dei valori, l'inconciliabilità delle scelte, il sacro che svela le strettoie.

Piccolo Teatro Strehl
dal 19 novembre al 6 dicembre 2019

FALSTAFF

drammaturgia Nicola Fano
regia Franco Branciaroli
con Franco Branciaroli e Roberto Herlitzka
produzione Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati

Durante il regno di Enrico IV d'Inghilterra, nell'osteria della Giarrettiera a Windsor, il vecchio e grasso Falstaff, spedisce due lettere d'amore identiche a Meg ed Alice, due donne ricche che vuole sedurre perché a corto di denaro. Alice e Meg si conoscono e per caso, raccontandosi della lettera ricevuta da Falstaff si accorgono che le due lettere sono identiche. Decidono quindi di vendicarsi e ideano un piano insieme all'amica Quickly. Ella va da Falstaff e gli comunica che Alice, approfittando dell'assenza del marito, lo aspetta a casa sua. Nel frattempo Bardolfo e Pistola, tradendo il loro padrone, hanno informato Ford, marito di Alice, delle intenzioni di Falstaff.

Ford si presenta in casa del rivale sotto falso nome e consegna a Falstaff una borsa di denaro chiedendogli in cambio di sedurre proprio Alice. Falstaff accetta, rivela a Ford di avere un appuntamento con Alice e si allontana per raggiungerla. Arrivato a casa di Alice, inizia a corteggiarla, quando, come da piano per spaventare Falstaff, sopraggiunge Meg ad avvisare Alice che suo marito sta arrivando furioso per la gelosia. Ma Ford sta arrivando sul serio e le tre amiche si trovano costrette a rinchiudere frettolosamente Falstaff nel cesto della biancheria sporca, che viene poi gettata fuori dalla finestra.

Due giorni dopo, tornato alla sua osteria, Falstaff riceve nuovamente la visita di Quickly che lo convince a recarsi nel bosco a mezzanotte, travestito da Cacciatore Nero per incontrare ancora Alice. Questa volta le amiche, con l'aiuto dei servi dello stesso Falstaff, hanno architettato di apparirgli travestiti da fate del bosco. Dal momento che chi le guarda muore, al loro arrivo Falstaff si getta a terra, ma riconosce poi Bardolfo e invita tutti a togliersi la maschera. Resosi conto di esser stato preso in giro un'altra volta, accetta la sconfitta con una risata.

Piccolo Teatro Grassi
dal 12 al 24 novembre 2019

L'ABISSO

tratto da Appunti per un naufragio (Sellerio editore)
uno spettacolo di e con Davide Enia
musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchieri
produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, Accademia Perduta - Romagna Teatri

L'abisso è il toccante racconto di uno sbarco, di quei frammenti di Storia che accadono e si compiono attorno a noi e che spesso ignoriamo. Quella storia che si studia nei libri e che riempie le pellicole di film e documentari, che anima i dibattiti e determina il corso degli eventi. «Il primo sbarco l'ho visto a Lampedusa. A guadagnare la terra erano in tantissimi, ragazzini e bambine per lo più. Stravolti, stanchissimi, confusi, erano cinquecentoventitre persone sottratte alla morte in mare aperto. Con me c'era mio padre quel giorno. Assistemmo assieme a qualcosa di smisurato – racconta Davide Enia – Da quel giorno ho iniziato ad ascoltare i testimoni diretti di ciò che succede nella frontiera: i pescatori e il personale della Guardia Costiera, gli operatori medici e i lampedusani, i volontari e le persone sbarcate sull'isola. Dalla registrazione delle loro voci sono emersi frammenti di storie dolorosissime eppure cariche di speranza, nonostante

risuonasse di continuo un carico di morte impossibile da gestire da soli. Le loro parole aprivano prospettive e celavano abissi. Avevano le stimmate della guerra». Una messa in scena che fonde diversi registri e linguaggi teatrali, gli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, sulle melodie a più voci che si intrecciano senza sosta fino a diventare preghiere cariche di rabbia quando il mare ruggisce e nelle reti, assieme al pescato, si ritrovano sistematicamente i cadaveri di uomini, donne, "picciriddi".

Piccolo Teatro Grassi

dal 26 novembre al 22 dicembre 2019

IL NIPOTE DI WITTGENSTEIN

di Thomas Bernhard

traduzione Renata Colorni

adattamento e regia Patrick Guinand

con Umberto Orsini, Elisabetta Piccolomini

scene Jean Bauer e Marie Helene Girard

luci Jean Bauer and Marie Helene Girard

costumi Pierre Albert

luci Hervé Gary

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

Protagonista assoluto, Orsini è la proiezione letteraria di Bernhard intento a raffigurare se stesso mentre racconta a un'ascoltatrice silenziosa la storia di un'amicizia singolare, di un rapporto tra due pazzi: il primo è lo stesso Bernhard, che ha saputo dominare la sua pazzia, il secondo è Paul Wittgenstein, nipote reale o immaginario del noto filosofo tedesco, dominato dalla sua follia e morto in manicomio. Considerato uno dei più bei romanzi dell'autore austriaco è una sorta di "concentrato" dei temi di Bernhard, il suo testo più "intimo", come sottolinea Patrick Guinand, quello in cui affronta nel modo più diretto il tema dei sentimenti, che compare di rado nella sua opera, il punto più vicino alla parola di Bernhard stesso, alla sua voce d'uomo, quella dell'autobiografia, che ci conduce nella sua casa-fortezza di campagna e nel suo universo letterario.

Per Il nipote di Wittgenstein, insieme a L'arte della commedia di Eduardo de Filippo, a Umberto Orsini è stato assegnato il Premio Ubu 2001 come miglior attore.

Milano per Gaber

Piccolo Teatro Strehler / Piccolo Teatro Grassi

26-28 aprile 2019

MILANO PER GABER

in collaborazione con Fondazione Gaber

Continua la collaborazione del Piccolo Teatro con la Fondazione Gaber per l'annuale rassegna "Milano per Gaber", sostenuta dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia. Spettacoli e incontri per mantenere viva, soprattutto tra i giovani, la conoscenza e la passione per il Signor G, rinnovando l'attualità e il valore dell'eredità, musicale e umana, del grande artista che proprio al Piccolo ha dato vita al Teatro-Canzone: una forma espressiva che coniuga libertà intellettuale e responsabilità civile.

La danza

Piccolo Teatro Strehler/ Piccolo Teatro Studio Melato

dal 24 al 30 giugno 2019

MILANO FLAMENCO FESTIVAL

produzione Punto Flamenco Associazione Culturale
direzione artistica Maria Rosaria Mottola
con il sostegno del Ministerio de Educación, Cultura y Deporte de España / INAEM

Tradizionale appuntamento di fine stagione, Milano Flamenco Festival, giunto alla dodicesima edizione, si propone di valorizzare i nuovi talenti del flamenco e della danza spagnola, tra tradizione e contaminazione, affiancandoli a compagnie affermate.

Il Festival di giugno 2019 sarà preceduto da un'anteprima autunnale (18 novembre 2018) con protagonista il coreografo e danzatore Manuel Liñan, Premio Nacional de Danza 2017, che presenta la sua ultima produzione, *Baile de autor*.

Un'occasione unica per approfondire un'arte antica e coinvolgente, una danza che l'Unesco considera "Patrimonio Immateriale dell'Umanità".

Piccolo Teatro Strehler

dal 10 al 22 dicembre 2019

LO SCHIACCIANOCI

coreografia Frédéric Olivieri, da Lev Ivanov Ivanovic
musica Pétr Il'ic Ciaikovskij
scene e costumi Roberta Guidi di Bagno
Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

La meravigliosa musica di Ciaikovskij, la coreografia di Frédéric Olivieri, la neve che scende in un turbinio di fiocchi, la battaglia dei topi, le danze esotiche: è Lo Schiaccianoci, favola di Natale in danza interpretata dagli allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala, ormai un piccolo classico nel mese di dicembre al Teatro Strehler.

«Lo Schiaccianoci è particolarmente adatto per i nostri giovani danzatori - dice Olivieri -. Le sequenze delle scene e del quadro del primo atto, i numerosi personaggi e le danze e il gran passo a due del secondo atto consentono loro di esprimersi sia tecnicamente sia artisticamente, mettendo in luce tutto il loro potenziale di futuri professionisti». Un balletto che rappresenta un banco di prova importante per gli allievi, costantemente impegnati in una significativa attività coreutica che va ad arricchire l'esperienza quotidiana di studio.

Il cinema

FESTIVAL MIX

Piccolo Teatro Strehler

20-23 giugno 2019

La 33ma edizione del Festival MIX Milano di Cinema Gaylesbico e Queer Culture, con un calendario ricco di appuntamenti al Teatro Strehler e al Teatro Studio Melato.

In programma cinema, musica e arti performative, con proiezioni, eventi e appuntamenti all'insegna dell'inclusione che, partendo dalle identità parallele che caratterizzano tutti gli esseri umani, suggerisce l'elaborazione di uno sguardo "originale" sul mondo.

<p>Piccolo Educational</p>	<p>I percorsi educational del Piccolo Teatro prendono avvio dai temi e dalle forme di comunicazione teatrale presenti in stagione e si sviluppano su due assi metodologici principali. Il primo rivolge la sua attenzione al mondo della scuola e dell'Università, coinvolge docenti e studenti, e prevede incontri dedicati all'approfondimento dei linguaggi della scena (a scuola, nelle Università) e seminari rivolti agli insegnanti dei cicli delle scuole Primarie e Secondarie. L'obiettivo è promuovere la conoscenza della teatralità, integrando la didattica e creare legami interdisciplinari attraverso le suggestioni offerte dagli spettacoli. Tutte le iniziative collaterali agli spettacoli sono ideate e realizzate dall'Ufficio Proposte Culturali e Promozione Pubblico e sono gratuite. La seconda area di lavoro è invece costituita dai progetti rivolti al pubblico, con percorsi di approfondimento dedicati agli spettacoli di produzione e ai temi che attraversano la stagione al Chiostro <i>Nina Vinchi</i>, creati in collaborazione con università, istituzioni milanesi e i protagonisti della scena. La prima parte del 2019 vede tre focus principali, nelle scuole, nelle università e al Chiostro, dedicati alle produzioni, <i>Cuore di cane</i>, drammaturgia di Stefano Massini da Michail Bulgakov <i>Nel tempo degli dei</i>, di Marco Paolini, <i>Il ragazzo dell'ultimo banco</i>, di Juan Mayorga, regia di Jacopo Gassmann, La formazione docenti si concentra su un progetto interdisciplinare, condiviso con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, a partire da <i>Romeo and Juliet (are dead)</i> regia di Laura Pasetti, mentre prosegue nelle scuole gli incontri sui temi della legalità a partire dallo spettacolo <i>E se dicessimo la verità</i> di Giulia Minoli. La seconda parte dell'anno vedrà in <i>Ritorno a Reims</i> dal saggio di Didier Eribon, regia di Thomas Ostermeier, il punto d'avvio di un percorso dai forti connotati interdisciplinari che coinvolgerà il mondo della ricerca Universitaria e istituzioni milanesi sui temi della crisi politica e identitaria della "classe lavoratrice" europea, dalla fine della Seconda Guerra mondiale a oggi.</p>
<p>La Scuola di Teatro</p>	<p>Il 2019 coincide con la fine del secondo e l'inizio del terzo anno del Corso Giorgio Strehler. Agli allievi verrà proposto l'approfondimento e il perfezionamento delle proprie competenze grazie alla prosecuzione del lavoro con i docenti. Si intensificheranno, inoltre, i momenti di verifica delle abilità acquisite, attraverso lezioni aperte che si svolgeranno nelle aule della scuola. In particolare verranno realizzate lezioni di verifica di recitazione, di educazione della voce e di movimento. Dal punto di vista della didattica, la Scuola continua ad essere orientata alla pluralità di metodologie di approccio teatrale, con una grande attenzione alle esigenze della scena contemporanea, che richiede attori sempre più performativi. Perciò, accanto ai corsi annuali di discipline di movimento, di recitazione/interpretazione, di voce e teoriche, verranno proposti seminari con importanti professionisti riconosciuti dello spettacolo, che alternando l'attività d'aula a quella di palcoscenico e coniugando la passione teatrale con quella dell'insegnamento, trasmettano agli allievi una ricchezza di competenze ed esperienze. Nel 2019 ospiteremo, tra gli altri, due seminari con importanti coreografi e un workshop con un'esperta docente di vocalità performativa.</p>
<p>Il Chiostro Nina Vinchi</p>	<p>Il Chiostro Nina Vinchi Nucleo più antico del Palazzo Carmagnola, il "chiostro minore", oggi intitolato a Nina Vinchi, è stato riportato all'antico splendore dai restauri che, nel 2009, hanno interessato anche il Teatro Grassi. Può essere considerato la "quarta sala del Piccolo Teatro" per l'intensa attività di approfondimento culturale: incontri con le compagnie degli spettacoli in scena, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, cicli di proiezioni di film, documentari, performance, letture e concerti. Rinnovato negli spazi nel settembre 2018, accoglie il pubblico 7 giorni su</p>

7, ed ospita all'interno dei portici, oltre allo Spazio Conferenze, il "Piccolo Café & Restaurant e Corraini in Piccolo, il Bookshop del Piccolo Teatro che presenta una selezione titoli nazionali e internazionali dedicati al teatro, pubblicazioni d'arte, design, fotografia, libri per bambini e mostre.

Piccolo Café and Restaurant

Aperto tutti i giorni:

Lunedì – Sabato: 8.30 – 24; Domenica: 10.30 – 23

Una proposta più completa e articolata per il pubblico che inizia con la colazione (dalle ore 8.30), prosegue con il pranzo (dalle 12 alle 14.30), l'aperitivo (dalle 18.30) e la cena (dalle 19.30), quest'ultima con l'opportunità di uno sconto del 20% per i possessori del biglietto dello spettacolo in scena la sera stessa in tutte e tre le sale (Grassi, Strehler e Studio Melato).

Corraini in Piccolo

La libreria Corraini in Piccolo è aperta nei seguenti orari: martedì, giovedì e sabato 11-19.30; mercoledì e venerdì 11-20.30; domenica: 11 -19; lunedì CHIUSO.

Il Bookshop ha una nuova e più funzionale collocazione con ingresso dedicato e indipendente su via Dante/via Rovello e attraverso ad un percorso interno è collegata agli ambienti del bar/ristorante.

Il Piccolo on-line

Si consolida e si sviluppa sempre di più l'universo digital del Piccolo, a partire dal sito piccoloteatro.org, centro nevralgico della rete di relazioni on-line del Teatro, con sempre nuove funzioni e servizi allo spettatore. Si arricchisce anche il mondo dei social, nei numeri e nelle possibilità di contatto, grazie alla nascita di nuovi presidi (Linkedin) e lo sviluppo costante di linguaggi, contenuti e momenti di "ingaggio" (solo di partenza virtuale) con il pubblico teatrale milanese.

piccoloteatro.org

Punto di contatto fondamentale con il pubblico, il sito del Piccolo si arricchisce di sempre nuove funzionalità con un'attenzione particolare all'esperienza degli utenti, per una sempre più agile fruizione del teatro, anche da dispositivi mobile. Fra le ultime novità i tour virtuali delle sale, che consentono di esplorare gli spazi del Piccolo dai foyer fin sopra al palcoscenico.

Con oltre 160.000 iscritti il sito permette di consultare con facilità, in italiano e in inglese, il palinsesto delle tre sale e di essere informato sul calendario delle attività collaterali del Chiostro Nina Vinchi. Fra i servizi al pubblico più apprezzati, la possibilità di acquistare biglietti e abbonamenti in completa autonomia – scegliendo i posti direttamente sulla mappa del teatro, con l'antiprima della visuale del palcoscenico –, di prenotare i posti agli eventi gratuiti, e ovviamente le migliori offerte promozionali disponibili su tutti i titoli della stagione.

L'archivio multimediale

È lo strumento indispensabile per chi voglia navigare fra gli oltre 300 spettacoli che hanno fatto la storia del Piccolo, da Giorgio Strehler a Luca Ronconi. Più di 10.000 fotografie, 400 manifesti, 500 bozzetti e figurini, video e documenti (note e appunti di regia). Nella sezione dedicata al repertorio è possibile muoversi attraverso un comodo motore di ricerca oppure sfogliare le differenti stagioni per avere a disposizione locandina, interpreti principali, date del debutto, tournée, fotografie e documenti storici di ogni produzione del Piccolo.

PiccoloWebTv

Con il recente restyling la WebTv del Piccolo si conferma ancora di più strumento importante e sempre più conosciuto dal pubblico, che vi trova

aggiornamenti quotidiani sul programma, con approfondimenti e interviste sugli spettacoli della stagione. Ma la WebTv è anche strumento per appassionati e curiosi, che possono ritrovare nei documentari d'archivio i grandi momenti del passato, nonché strumento per i giornalisti, per le anticipazioni e le interviste agli autori, ai registi e agli attori. www.piccoloteatro.tv è organizzata in quattro canali: News, Stagione, Archivio e Tutti i video, cui si aggiunge Sky@Piccolo, il canale dove visionare i documentari realizzati in partnership con SkyArte. La web tv segue e documenta anche l'attività della Scuola di Teatro "Luca Ronconi" ed è presente puntualmente là dove c'è da raccontare quello che avviene attorno e dentro al mondo del Piccolo Teatro.

Facebook

A tutti coloro che desiderano condividere la passione per il teatro con i propri amici è dedicata la pagina del Piccolo Teatro su Facebook. Sono quasi 180.000 i fan che possono ricevere in tempo reale gli aggiornamenti e le novità direttamente dal Teatro. Ogni giorno sempre nuovi post per stimolare il forum culturale tra i fan, per suggerire spettacoli, per pubblicizzare promozioni.

Youtube

Il Piccolo condivide con il proprio pubblico, in Italia e nel mondo, i video degli spettacoli, grazie a Youtube, il canale video più "cliccato" dove è possibile rivivere le emozioni del teatro e ascoltare i protagonisti della scena.

Twitter

Il profilo del Piccolo su Twitter, anch'esso costantemente aggiornato con le attività del Teatro, sta incrementando rapidissimamente i suoi follower. Ad oggi sono oltre 25.000.

Instagram

La pagina social più in crescita del Piccolo, con oltre 13.000 follower è un'occasione per ammirare le bellissime immagini degli spettacoli, ma anche tante foto di backstage che faranno assaporare al pubblico tutto il fascino del teatro che vive.

Pinterest

L'ultima novità fra i profili social del Piccolo. Contiene gli scatti più belli dell'archivio suddivisi in tantissimi album tematici dedicati ai protagonisti e agli spettacoli più emozionanti della storia e del presente del Piccolo."

L'attività editoriale

Le pubblicazioni si confermano come segmento importante dell'attività editoriale del Piccolo Teatro.

Diversi sono i prodotti che vengono realizzati:

Il programma generale della stagione, che contenente le informazioni sull'intera stagione del Piccolo, realizzato in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova stagione e ristampato in diverse edizioni aggiornate in occasione dell'apertura della campagna abbonamenti e durante la stagione;

Monografie dedicate ad alcuni temi della stagione come per esempio gli spettacoli per i più giovani, le scuole e le famiglie, gli spettacoli internazionali, le diverse forme di abbonamento, ecc., per orientare il pubblico nell'ampia scelta di spettacoli in programma;

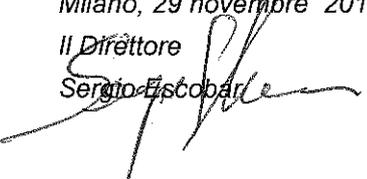
I programmi di sala degli spettacoli di produzione, con approfondimenti, interviste e immagini legati agli spettacoli e ai suoi protagonisti realizzati a cura dell'Ufficio Edizioni in collaborazione con professionisti, docenti universitari, critici e giornalisti. I programmi di sala vengono distribuiti gratuitamente al pubblico all'interno delle tre sale;

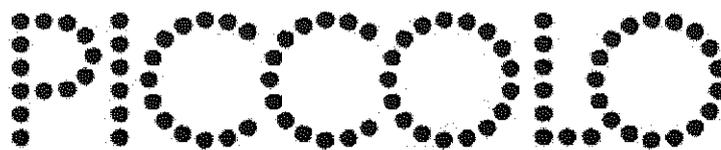
Una scheda dedicata agli spettacoli ospitati, contenente informazioni di rapida e agile lettura, atte a fornire un inquadramento dello spettacolo efficace e sintetico, sia da un punto di vista letterario, sia sotto un aspetto più propriamente teatrale, con informazioni sul regista e sulle compagnie ospiti.

Milano, 29 novembre 2018

Il Direttore

Sergio Escobar

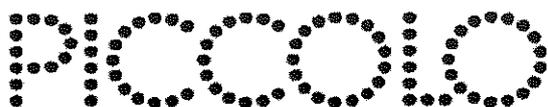




TEATRO DI MILANO · TEATRO D'EUROPA

BILANCIO DI PREVISIONE

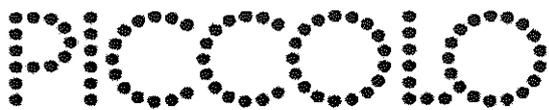
CONTO ECONOMICO



TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2019 - 31/12/2019

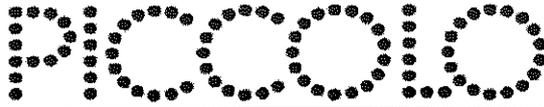
ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.	
LE PRODUZIONI E LE ATTIVITA' IN SEDE						
Il calzolaio di Ulisse allestimento	Strehler	31	175.000			
recite			447.700	449.500		
rinvio allestimenti ad es. 2020/2021			-	115.000		
Totale			507.700	449.500	-58.200	
Produzioni bambini e attività varie gennaio - luglio 2019	Vari	35	25.000	5.000		
settembre - dicembre 2019	Vari	25	15.000	5.000		
Totale			40.000	10.000	-30.000	
Cuore di cane allestimento	Grassi	42	253.000			
apporto coproduzione Lombardi Tiezzi				26.350		
recite			223.300	231.000		
rinvio allestimenti ad es. 2020/2021			-	150.000		
Totale			326.300	257.350	-68.950	
Ritorno a Reims allestimento	Studio	32	372.200			
apporto coproduzione Roma Europa				30.000		
recite			107.100	120.000		
rinvio allestimenti ad es. 2020/2021			-	228.100		
Totale			251.200	150.000	-101.200	
Miracolo della cena	Grassi	2	11.500	11.000	-500	
Mangiafoco	Studio	24	125.000	93.600	-31.400	
Se dicessimo la verità	Studio	6	48.100	22.000	-26.100	
Il ragazzo dell'ultimo banco allestimento	Studio	27	208.200			
recite			120.100	100.000		
rinvio allestimenti ad es. 2020/2021			-	138.800		
Totale			189.500	100.000	-89.500	
Arlecchino	Grassi	16	133.500	80.000	-53.500	
Altre attività produttive	Vari	0	35.000	10.000	-25.000	
TOTALE PRODUZIONI E ATTIVITA' IN SEDE		240	1.667.800	1.183.450	-484.350	
TOURNEE' IN ITALIA E ALL'ESTERO						
Ritorno a Reims Roma		4	39.300	32.000	-7.300	
La tragedia del vendicatore Bologna e Modena		8	103.200	80.000	-23.200	
Roma		11	125.000	132.000	7.000	
Pordenone		2	31.200	34.000	2.800	
TOTALE TOURNEE'		25	298.700	278.000	-20.700	



TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2019 - 31/12/2019

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
OSPITALITA'					
<i>da gennaio a giugno 2019</i>					
Ragazzi di vita	Strehler	11	181.600	144.300	-37.300
Don Giovanni	Strehler	12	157.000	152.100	-4.900
Miserabili	Strehler	12	145.000	140.000	-5.000
I giganti della montagna	Strehler	11	165.750	138.000	-27.750
Accademia saggio	Strehler	4	22.500	52.000	29.500
Tempesta	Strehler	12	140.500	143.500	3.000
Don Giovanni - Orchestra di Piazza Vittorio	Strehler	3	42.900	39.000	-3.900
La gioia	Strehler	6	64.000	43.000	-21.000
Flamenco	Strehler	3	44.200	54.000	9.800
La lampada di Aladino - Colla	Studio	5	10.000	10.000	0
La signorina Else	Studio	12	47.000	53.500	6.500
Antigone punto zero	Studio	8	19.500	23.000	3.500
Essere Leonardo da Vinci	Studio	4	8.300	8.500	200
Roma ore 11	Studio	6	16.500	17.000	500
Le troiane	Studio	6	17.000	17.600	600
Festa di famiglia	Studio	6	19.200	12.300	-6.900
Matilde	Studio	11	30.000	31.550	1.550
Si nota all'imbrunire	Grassi	18	122.200	100.000	-22.200
Scortecata	Grassi	12	54.500	68.650	14.150
Il costruttore Solness	Grassi	19	93.000	100.000	7.000
Scannurisce	Grassi	6	26.000	26.350	350
L'isola del tesoro - Colla	Grassi	12	16.000	17.600	1.600
<i>autunno 2019</i>					
Il maestro e Margherita	Strehler	12	171.000	150.000	-21.000
La commedia degli errori	Strehler	12	141.000	150.000	9.000
Oresteia Anagor	Strehler	4	33.000	35.000	2.000
Falstaff	Strehler	18	211.000	225.000	14.000
Schiaccianoci Accademia	Strehler	10	124.000	155.000	31.000
Next - esemplari femminili	Studio	2	800	3.000	2.200
Next - i ragazzi del massacro	Studio	2	800	3.000	2.200
Colla - titolo da definire	Studio	5	6.800	10.000	3.200
Se questo è un uomo	Grassi	12	63.500	60.000	-3.500
Mistero buffo	Grassi	12	53.000	60.000	7.000
L'abisso	Grassi	12	39.400	42.000	2.600
Il nipote di Witgenstein	Grassi	24	114.000	132.000	18.000
TOTALE OSPITALITA'		324	2.400.950	2.416.950	16.000
ATTIVITA' INTERNAZIONALE 2019					
<i>Ospitalità da gennaio a giugno 2019</i>					
Slava's snowshow	Strehler	15	325.000	292.500	-32.500
History of theatre - Milo Rau	Strehler	3	85.000	41.000	-44.000
Romancero Gitano	Studio	6	72.600	33.000	-39.600
Comunicazione e tecnica			50.000		-50.000
TOTALE ATTIVITA' INTERNAZIONALE 2019		24	532.600	366.500	-166.100
Personale tecnico e Laboratori					
Laboratorio di scenografia			675.000	0	-675.000
Sartoria			350.000	0	-350.000
Rimborso personale tecnico			0	350.000	350.000
Attività sale teatrali			60.000	500.000	440.000
Personale tecnico/amministrativo e gestione teatri			3.386.066	0	-3.386.066
Totale generali di produzione			4.471.066	850.000	-3.621.066



TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2019 - 31/12/2019

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
Costi allestimento produzioni esercizi precedenti					
Bestie di scena (costi di allestimento da 2017)			113.086	0	-113.086
Fine pena ora (costi di allestimento da 2017)			32.934	0	-32.934
Uomini e no (costi di allestimento da 2017)			47.564	0	-47.564
Freud o l'interpretazione dei sogni (costi di allestimento da 2018)			219.119	0	-219.119
La tragedia del vendicatore (costi di allestimento da 2018)			97.312	0	-97.312
Totale costi allestimento es. precedenti			510.014	0	-510.014
Scuola di teatro					
Costi gestione Scuola di Teatro			380.000	0	-380.000
TOTALE DELLA PRODUZIONE		613	10.261.130	5.094.900	-5.166.230
VENDITA, MARKETING E COMUNICAZIONE					
Archivio storico e fotografico, videoteca			130.000	0	-130.000
Pubblicità, stampa e promozione			720.000	100.000	-620.000
Personale marketing e comunicazione			1.015.200	0	-1.015.200
Pubblicità online (Google Grant)			80.000	80.000	0
TOTALE VENDITA MARKETING E COMUNICAZIONE			1.945.200	180.000	-1.765.200
COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE					
Personale e collaboratori			2.183.020	0	-2.183.020
Buoni pasto			205.000	0	-205.000
Spese generali			3.375.000	0	-3.375.000
Ammortamenti e accantonamenti			220.000	0	-220.000
Oneri e proventi finanziari			180.000	12.000	-168.000
Oneri e proventi straordinari			5.500	5.490	-10
Spese per consumi intermedi			132.000	0	-132.000
Imposte e tasse			72.000	0	-72.000
TOTALE COSTI INDIRETTI DI GESTIONE			6.372.520	17.490	-6.355.030
CONTRIBUTI					
Ministero Beni e Attività Culturali - contributo annuale			0	4.612.600	4.612.600
Comune di Milano - contrib. ordinario, festival e scuola			0	2.932.300	2.932.300
Comune di Milano - contributo Convenzione			0	1.423.100	1.423.100
Regione Lombardia - contributo ordinario			0	1.551.300	1.551.300
Regione Lombardia - contributo Scuola di Teatro			0	197.160	197.160
Camera di Commercio di Milano - contributo ordinario			0	550.000	550.000
RICAVI DA PRIVATI					
Contributo Fondazione Cariplo			0	1.000.000	1.000.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Eni			0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Intesa San Paolo			0	200.000	200.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Sisal			0	100.000	100.000
Banca Pop. Commercio e Industria			0	30.000	30.000
Indicod Centromarca			0	20.000	20.000
Albo d'Oro Aziende e Privati			0	70.000	70.000
Contributi da reperire			0	350.000	350.000
TOTALE CONTRIBUTI			0	13.286.460	13.286.460
TOTALE GENERALE		613	18.578.850	18.578.850	0



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio di previsione 2019

Il Bilancio Preventivo 2019, che il Direttore della Fondazione ci ha trasmesso per la redazione del nostro consueto parere, è stato predisposto nel rispetto della normativa ministeriale vigente e risponde ai requisiti previsti per la categoria dei teatri nazionali ai quali la Fondazione Piccolo Teatro di Milano si riferisce per la redazione della domanda di assegnazione del contributo statale.

Con riferimento ai contributi pubblici vengono sostanzialmente confermati i valori dell'esercizio in corso, con particolare riguardo al Fus che anche per il 2019 è stato preventivato per un importo di 4,6 milioni di euro. Il Collegio sottolinea ancora che il venir meno dei contributi della Città Metropolitana di Milano (Euro 450.000,00) e della Camera di Commercio (Euro 400.000) non risultano ancora colmati da nuovi contributi pubblici e costituiscono un elemento di difficoltà nella continua ricerca dell'equilibrio economico e finanziario.

Relativamente ai contributi da parte dei privati si dà atto della loro quantificazione secondo criteri di prudenza e di andamento storico rispetto agli esercizi precedenti. Il Collegio rileva la previsione di ulteriori contributi da reperire per euro 350.000,00. Resta, quindi, immutato lo sforzo di fund raising che la Fondazione è chiamata a svolgere per poter garantire la piena realizzazione della programmazione che anche nel 2019 potrà usufruire del beneficio fiscale, cosiddetto Art Bonus, previsto per soggetti che erogano contributi ai teatri di prosa.

Con specifico riferimento al bilancio preventivo 2019 e alle voci che lo compongono, il Collegio ha verificato la coerenza delle ipotesi di lavoro assunte e la sostanziale continuità di impostazione del bilancio di previsione rispetto ai criteri adottati in passato. In particolare anche per il 2019 il Teatro conferma le lunghe tenute degli spettacoli, nonché le relative riprese in sede e in tournée, confermando la pluriennalità dei costi di allestimento.

Il Collegio ribadisce la necessità che nel corso del 2019 venga tenuta sotto osservazione l'evoluzione delle entrate e delle uscite, in modo da provvedere immediatamente ad effettuare le eventuali variazioni al preventivo, qualora si dovessero verificare riduzioni di entrata rispetto a quelle programmate, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione.

Sulla base degli elementi ad oggi riscontrati, il Collegio ritiene che le entrate pubbliche programmate, in sostanziale mantenimento rispetto al preconsuntivo 2018, siano state stimate in modo ragionevole, coerente e sufficientemente attendibile, fatta salva la verifica delle deliberazioni per i contributi attesi e non ancora deliberati/assegnati.

Infine, il Collegio dà atto dell'esito della verifica dell'Agenzia delle Entrate relativamente all'annualità 2014, terminata con la notifica in data 23 novembre 2018 del processo verbale di contestazione nel quale emergono dei rilievi con riferimento alla detraibilità dell'Iva sugli

acquisti. La questione è al vaglio dei legali della Fondazione i quali hanno già informalmente riferito sulla contestabilità di tali rilievi, anche in relazione a precedenti sentenze che in casi analoghi ne hanno riconosciuto l'infondatezza. In relazione a quanto sopra il Collegio ritiene comunque di condividere l'impostazione del bilancio di previsione 2019 laddove non sia ancora stata identificata una possibile posta di accantonamento.

Il Collegio rileva, in ultimo, che l'ammortamento degli oneri pluriennali è in linea con la programmazione della Fondazione e anche gli altri costi riflettono stime ragionevoli e in linea con l'andamento storico.

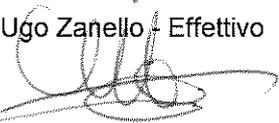
Sulla base delle analisi che precedono il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione 2019.

Milano, 5 dicembre 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti:


Vincenzo Donnamaria – Presidente


Francesco Carlo D'Alessandro – Effettivo


Ugo Zanello – Effettivo